

L'Unità pubblicherà domani il testo del rapporto di Palmiro Togliatti al C.C. del P.C.I. "Amici, prenotate le copie! Organizzate la diffusione!"

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 182

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1953

Leggete in SESTA PAGINA la QUINTA PUNTATA del "DIARIO AMERICANO," di HOWARD FAST

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Le mandibole di Guglielmo

Non ricordo che la defenestrazione del direttore della "Gazzetta del Popolo", per il modo con cui è stata compiuta, abbia preceduto nel giornalismo di colore, rivista o giornale di cultura, una faccenda alaristico-politica, un crudo ed eloquentissimo episodio della vita nazionale. Il dottor Massimo Caputo è stato cacciato, in sua assenza, e sostituito immediatamente con un tipo che, professionalmente, è un crumiro. Ce ne dispiace, ma non possiamo non rilevare, innanzi tutto, che il signor Paces, presidente della SIP ha usato contro il Caputo i sistemi che usa il prof. Valletta contro gli operai della Fiat. Però quando i lavoratori e le loro organizzazioni hanno protestato contro il licenziamento, per ragioni politiche, di Sant'Elia e di cento altri, il Caputo ha approvato i sistemi padronali. Adesso tocca a lui sperimentare la libertà e la democrazia dei giornalisti. Non si può, ad ogni modo, la nostra solidarietà e se i giornalisti e le loro organizzazioni dimostreranno il minimo necessario di dignità e di coraggio, i giornalisti comunisti non verranno meno al loro dovere.

«Giornale d'Italia», il cui direttore è stato fatto senatore dalla DC, questa mattina ormai quasi tutti i quotidiani italiani che affida sistematicamente ai più logori armisti del giornalismo di stampo fascista. Tale è la libertà di stampa che pure la Costituzione garantisce e di cui si riempiono la bocca i democristiani. L'episodio è infine — come abbiamo accennato — molto significativo di quanto si prepara da parte dei dirigenti clericali. L'on. De Gasperi si profonde in assicurazioni ai partiti minori: li vuole vicino al governo ed intanto aggiunge l'arbitrio a l'arbitrio. L'altro liberal, piacentino, la voce repubblicana, si consola dando un calcio alla socialdemocrazia («Giustizia», piacentino anch'essa). Tu l'as odisti, George Dandini? Ma questo non ce lo pare affatto. L'certo — intanto molto grave che dopo il licenziamento di Sant'Elia e di cento altri, il Caputo ha approvato i sistemi padronali. Adesso tocca a lui sperimentare la libertà e la democrazia dei giornalisti. Non si può, ad ogni modo, la nostra solidarietà e se i giornalisti e le loro organizzazioni dimostreranno il minimo necessario di dignità e di coraggio, i giornalisti comunisti non verranno meno al loro dovere.

Ottavio Pastore

MENTRE I D. C. TENTANO DI ELUDERE CON L'INTRIGO IL VOTO DEL 7 GIUGNO

Proposte di Nenni per una nuova politica estera

Il P.S.D.I. dice che negherà la fiducia a De Gasperi

Terza giornata di colloqui al Viminale - Le dichiarazioni di Enrico Molè e di Morandi - Profferte dei monarchici a De Gasperi - Oggi il Presidente della Repubblica conclude le consultazioni

Il Presidente della Repubblica è entrato ieri nella terza giornata delle consultazioni per la soluzione della crisi politica e costituzionale. La lotta del 7 giugno in combattimento sul terreno della legge elettorale, che le opposizioni invalidano come ingiusta e incostituzionale ma che la maggioranza impone ad ogni costo, non tanto per sé e in sé pal suo contenuto, ma come strumento necessario per rendere stabile una determinata politica e una determinata formula di Governo. Il Paese con il suo voto, (eui l'on. De Gasperi per respingere una proposta esplicita dell'on. Togliatti dette il valore ineludibile di un referendum) ha condannato insieme la legge, la politica governativa e la sua formula di governo. E' dunque assurdo pretendere — quasi che nulla fosse avvenuto il 7 giugno — che tutto avvada come prima o peggio di prima. Il fatto che la Democrazia Cristiana, pur per-

do la battaglia, abbia avuto, (comeunque l'abbia avuta) una votazione rilevante, significa che la Democrazia Cristiana rappresenta una forza rilevante di cui non può non tenerci il debito conto ma non autorizza nessuno a continuare o a legittimare la continuazione di una politica e di una formula di governo condannate dal Paese. Sarebbe un precedente pericoloso. Che occorre dunque per modificare una linea politica o una formula di governo, se non è sufficiente il responso diretto e immediato del Paese? E' inutile dire che la prima domanda sorta spontanea sulle labbra dei giornalisti che lo hanno affrontato alla fine del colloquio è stata questa: «Sono i partiti del suo gruppo sul mandato affidatogli presso il Capo dello Stato?». La risposta si è fatta attendere qualche secondo. Poi Zanotti-Bianco ha risposto un laconico «sì» e si è allontanato. E' toccato quindi agli esponenti della destra monarchico-

con il Capo dello Stato è durato per oltre 40 minuti. Poi, all'uscita, Nenni ha confermato, con una chiara dichiarazione il punto di vista dei socialisti. Il nostro vivo desiderio — ha detto Nenni — è che si tenga conto di questo fondamentale del responso popolare, e cioè la necessità di indirizzare su nuove vie la politica del paese. — Che cosa intende lei per nuove vie? Lo abbiamo già indicato assai chiaramente, in una mediazione italiana a tutte le prospettive e le iniziative di distensione internazionale: in materia di politica interna; la rinuncia ad ogni politica di discriminazione e l'approvazione rapida da parte del Parlamento delle leggi di attuazione costituzionale. (continua in 7. pag. 8. col.)

Il C.C. del PCI si riunisce stamane

Il Comitato centrale del Partito Comunista Italiano si riunisce stamane in Roma. Ordine del giorno: «La lotta per la pace, per la democrazia e per il benessere del popolo dopo le elezioni del 7 giugno». Relatore il compagno Palmiro Togliatti. Sono invitati anche i membri della Commissione centrale di controllo.

La grande lotta per la salvezza delle industrie raggiunge i primi successi

Riaperte le Manifatture di Fratte

Sospesi trecento licenziamenti a Iglesias

SALERNO, 1. — Dopo sette giorni di dura lotta, si è conclusa favorevolmente la vertenza sorta nello stabilimento delle Manifatture di Fratte in seguito alla chiusura di un reparto di lavorazione e alla sospensione di 42 operai. Lo stabilimento di Fratte è stato presidiato per una settimana dai 1800 operai e impiegati, i quali intendevano in questo modo opporsi all'allontanamento dei loro compagni di lavoro e alla parziale smobilitazione dello stabilimento. I verti alle maestranze invitate dalle organizzazioni sindacali, hanno sgomberato lo stabilimento avendo aiutato l'assicurazione che sarebbero iniziate immediatamente le trattative. Infatti alla presenza del prefetto si sono riuniti i compagni Granati e Viviani della C.G.L., Tipaldi della R.I.G., Grignani e Molino dell'U.I.L., Misiano della U.I.L. il dott. Prusina dell'Associazione industriali, il questore e il direttore dell'Ufficio del lavoro. Al termine della riunione è stato raggiunto un accordo nel quale i rappresentanti dell'Associazione padronale hanno dato assicurazione che l'industria di Fratte non sarà smobilitata né parzialmente, che domani inizieranno le trattative. L'inventario che lunedì e martedì sarà produttiva in tutto lo stabilimento. Per quanto riguarda i 42 operai del reparto stampa e quadri, avrà luogo entro il 7 luglio una riunione paritetica, nella quale si discuterà anche questa questione. La minaccia di una smobilitazione dello stabilimento delle MCM di Fratte è stata scongiurata dalla lotta dei lavoratori, i quali possono andare giustamente orgogliosi del risultato raggiunto. Elemento decisivo del successo è stata la solidarietà di tutta la popolazione della provincia, solidarietà concretizzata non solo nello sciopero di sabato scorso nel centro di Salerno e nella raccolta di generi alimentari, ma anche nella creazione di un fronte unico contro i licenziamenti e la fame che ha visto uniti tutti i partiti politici e lavoratori comunisti, compreso il vescovo di Salerno.

La CGIL per la sospensione dei licenziamenti alla Durati

La CGIL per la sospensione dei licenziamenti alla Durati. Il compagno Bitossi, a nome delle segreterie della CGIL e della FIOM nazionale, è intervenuto presso il sottosegretario al Lavoro on. Bertani, allo scopo di chiedere il rinvio della vertenza relativa al proposto licenziamento di 950 lavoratori della Durati di Bologna. Le due segreterie hanno fatto presente che, essendo stata la società soggetta a sovvenzioni statali, attraverso il P.I.L. la vertenza non può trovare una giusta soluzione senza che il nuovo governo non abbia definito un orientamento della sua politica economica. Comunque la CGIL e quella della FIOM hanno pregato il ministro dell'Industria on. Campilli di voler invitare la direzione dell'azienda a soprassedere, e di non accettare, in quanto il nuovo governo non sarà in condizioni di dare direttive.



Il compagno Nenni varca il portone del Quirinale per recarsi a colloquio dal Presidente della Repubblica

La dichiarazione dei socialdemocratici

Aspri contrasti tra direzione e gruppo parlamentare del P.S.D.I. - Villabrana appoggia il governo monocolor

Drammatici, anzi tempestosi, sono stati i lavori della direzione del partito socialdemocratico al punto che Sandro Pertini è dimesso almeno un paio di volte dalla segreteria del partito. Solo dopo due giorni di dibattito e di aspri scontri personali si è raggiunta una provvisoria composizione dei dissenzi. Il documento finale, voluto ieri a tarda sera, ha visto infine vittoriosa la tesi di Saragat, e sembra sancire il passaggio del PSDI alla opposizione. Il documento consta che l'invito rivolto dal PSDI per la costituzione di un governo comprendente la D.C. ed il PSI non ha trovato favorevole accoglienza, e accusa il PSDI di essersi irrigidito su posizioni di ottimismo e di irriducibilità in un'orientamento politico, economico e sociale che si è dimostrato chiaramente incapace di soddisfare i bisogni della classe lavoratrice e di impedire il progressivo indebolimento della democrazia italiana. «Dimanzi a questa situazione — prosegue il documento — il PSDI, mentre ribadisce la propria fedeltà alla politica di unità e di collaborazione democratica, afferma che affinché tale solidarietà diventi veramente operante è assolutamente necessario lavorare per allargare le basi su cui poggiava la democrazia e le istituzioni repubblicane. Di conseguenza, ritenuta fuori discussione la possibilità di una nostra partecipazione al futuro governo, la direzione impegna i parlamentari a legare la fiducia ad un governo che non vuole discostarsi dalle vecchie formule che la realtà ha superato». Se questo documento ha un senso, esso significa che il progettato governo monocolor non potrà contare sulla adesione del PSDI, ma neppure sulla sua neutralità, poiché nessuno potrà sostenere che il programma di governo enunciato da De Gasperi e dal Consiglio nazionale del P.S.D.I. fatto proprio in questi giorni in autorevoli articoli dei dirigenti della Confindustria e confortato dalle visite pressoché quotidiane di ma-

Voleranno ugualmente per il governo d.c.?

All'inizio dei suoi lavori il Consiglio nazionale del P.L.I. ha approvato ieri all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale del Partito Liberale, rilevato che la stampa indipendente viene sottoposta ad una azione di progressivo imbavagliamento da parte di forze legate al partito della D.C.; constatato che la più antica voce liberale d'Italia, la "Gazzetta del Popolo", è stata soffocata malgrado le generali proteste attraverso clandestine decisioni di organismi economici che dovrebbero essere controllati dallo Stato, esprime lo sdegno suo verso per l'uso in regime di libertà, di sistemi di sorveglianza, di accaparramento e di oppressione che offendono il sentimento e il costume civile e protesta vivamente invitando l'opinione pubblica, il Parlamento e i partiti ad opporsi a siffatti sistemi inammissibili in democrazia». L'ord. è stato presentato da Villabrana, Coia, Badini Confalonieri, Corsetti, Coiro Ortu, Pertini, Capano, Rosisco, Campagna, Orsello, Bellavista, Veronesi e altri.

Tutta Savona in sciopero contro la smobilitazione dell'ILVA

La Pertusola di La Spezia presidiata da 6 giorni dai lavoratori - 70 licenziamenti anche alle Acciaierie Weissengels

GENOVA, 1. — Savona è ciosio pretesto della minaccia di commesse, rivela la sua intenzione di voler provocare una situazione di anomalia nella fabbrica tessile a giustificare eventuali licenziamenti temporanei o definitivi, abbandonando dello stabilimento. Nel frattempo anche a La Spezia la situazione nel campo delle lotte per l'industria è assai tesa. Da sei giorni i 300 lavoratori della Fonderia Pertusola, che sorge alla periferia della città sulla strada che porta a Lerici, presidiavano la fabbrica per respingere la serrata intimata dai padroni. Con la serrata i padroni della Pertusola intendevano far fallire la lotta che i lavoratori conducevano contro i licenziamenti: per nuove assunzioni, per il congelamento, per l'aumento dei cottimi, per il rispetto delle libertà sindacali ecc.

Le acciaierie di Tarvisio dimezzano le maestranze

Ribassi di prezzi in Ungheria

BUDAPEST, 1. — L'agenzia ATU ha dramato oggi un comunicato del Ministero del Commercio Interno che annuncia un notevole ribasso di alcuni articoli di abbigliamento. Sono stati ribassati — riferisce il comunicato — in primo luogo i prezzi delle confezioni, stoffe, biancheria e calzature. I prezzi dei vestiti confezionati di cotone da donna sono diminuiti del 15,30 per cento, quelli di flanella del 21%, quelli di stoffa del 18,7%. I prezzi e gli abiti da uomo sono calati dell'8,5%, pantaloni di stoffa del 16,5%, completi per ragazzi del 23 per cento e quelli per giuvenette del 30%. I prezzi delle calzature sono diminuiti nella seguente misura: sandali per bambini del 30%, scarpe da impiegati e sessant'giu operai, di cui il 20%, scarpe di cuoio da donna del 22,5%.

Il dito nell'occhio

Fondi di magazzino

SCOMPARE COL REGISTA SOVIETICO UN MAESTRO DELLO SCHERMO

UN MESTIERE OSCURO ED EROICO

PUDOVKIN E' IL CINEMA

DI UMBERTO BARBARO

Con la morte di Pudovkin, che segue oggi, a pochi anni di distanza, quelle di Béla Balázs e di S. M. Eisenstein, il triumvirato dei maestri del cinema, la grande trina dei maestri del cinema, è scomparsa: sono scomparsi coloro per i quali il linguaggio del film s'è fatto coscienza e s'è articolato in una serie di opere che non conosce di eguali nessun'altra attività artistica contemporanea. In pochi anni, dolorosamente e irrimediabilmente, il cinema ha perduto i suoi autentici classici.

Italia, con particolare eccellenza Benedetto Croce) avevo visto lo scendere dell'intonazione, al grado inferiore del pratico e del volitivo, e quindi alla non-poetica. Uno dopo l'altro, i cardini della teoria del film elaborata da Pudovkin, contraddittoria, senza forse vederlo, e senza volerlo deliberatamente, i principi delle estetiche idealistiche. Il film nasce da un'elaborazione plurale della materia, è un'opera collettiva: il film necessita di una tesi, di un'autocoscienza critica, di realizzatori, dell'idea del reale nel suo movimento, di cui l'arte è il riflesso. E, già da queste affermazioni, svanisce, col soggettivismo lirico, la gradualità dei distinti, nel cosiddetto cerchio della vita spirituale; ritorna cioè, all'arte, la dignità di un contenuto d'idea e di una finalità, moralità efficiente, che ne fa un precioso strumento per la trasformazione e la rigenerazione del mondo.

cheggia echi lontani, risonanze profonde, mentre lo sfondo epico, come in chiave di basso, sottolinea senza equivoci le significazioni generali, guidando lo spettatore a cogliere, nel particolare, l'essenza. In tutti i suoi film, siano essi i primi, indimenticabili, La madre, L'erede di Ghenghis Kahn (Tempiste sull'Asia), La fine di San Pietroburgo, sia nei posteriori film storici (la cui problematica contemporanea l'autore ha sempre apertamente dichiarato) Minin e Pogliarski, Stroror, L'ammiraglio Nachimov, Giucorski, è un inconfondibile carattere: tutte le essenze, tutti i succhi, per così dire, della sua terra, tutti i modi di essere e tutte le espressioni del suo popolo si articolano in un linguaggio figurativo nazionale di straordinaria pregnanza; e una profonda umana pietà coglie nell'infinitamente grande, nel monumentale, la figura più dimessa, la nota sentimentale più intima e ribosta — si ricordino: la scena del soldato straniero condannato all'omicidio, all'esecuzione del piccolo mongolo, erede di Ghenghis Kahn; e il pentolino con le patate in La fine di San

sempre privi di residui melodrammatici di intellettualismo, tutti materiali di una esemplare chiarezza, che li fa accessibili ai più ignari e ai più semplici, col loro carattere comune di grave e solenne certezza nella bontà e invincibilità della grande causa del socialismo, alla quale Pudovkin ha dato il contributo notevolissimo della sua buona battaglia. «Il lavoro e impresa di onore e di eroismo noi diciamo e crediamo che, con questa parola d'ordine, riusciremo a costruire una vita felice per tutta l'umanità». Sono parole che Pudovkin ha detto, tra noi, in Italia. In Italia, dove la comprensione del film come arte data dalla conoscenza dei suoi scritti e dei suoi film. Per cui uno dei nostri maggiori cineasti, Cesare Zavattini, al Convegno di Perugia del 1949, poté calcolare il grande artista sovietico con queste semplici parole: «Pudovkin, per noi italiani, non è soltanto un grande regista, Pudovkin, per noi, significa il cinematografo».



Vsevolod Pudovkin alla redazione dell'Unità nel febbraio 1951. Il grande regista sovietico era stato già nell'ottobre 1949 ospite del nostro Paese, dove aveva tenuto, al Teatro delle Arti di Roma, una importante conferenza. In occasione di entrambe le sue visite in Italia, egli venne accolto da un plebiscito di ammirazione dei cineasti e del pubblico.



Uno splendido primo piano del film di Pudovkin «La madre» (1926)



Un'immagine di uno dei più recenti film di Pudovkin, «L'ammiraglio Nachimov»

dei mondo, facoltà di psicologia che non abbia citato e commentato questo stupefacente esperimento esemplare. Ma non un interesse psicologico muoveva Pudovkin nella sua ricerca, bensì un interesse artistico, la volontà cioè di giustificare, coll'identificazione del suo procedimento specifico, quell'artista che il film, che fino a qualche anno fa, negli anni della scuola, egli aveva negato, aderendo alla risposta negativa data dal poeta Maiaovski al referendum di un giornale cinematografico (1913) se il film possa considerarsi un'arte.

merale dell'arte, veramente adeguata e degna del grande processo di trasformazione in atto nell'URSS: la creazione di una società nuova, di una società senza classi. Mentre Pudovkin profonda a piene mani i tesori delle sue ricerche originali, indifferente al compito di organizzarli in un compiuto e sistematico organismo filosofico, lavoro e si afferma come attore eccellente, pieno di forza concettuale e di magnetismo; lavoro che lo appassionava e lo attirava e a questa tornata sempre, magari per piccole parti secondarie, che egli caratterizza e cui dà spicco efficace. E se non ci fosse che questo, già il debito del cinema verso Pudovkin sarebbe incommensurabile. Ma c'è invece la sua più alta fatica, il suo maggior raggiungimento: i suoi film.

Pietroburgo — creazioni indimenticabili, dove il pensiero e la fantasia s'fondono naturalmente, sorrette da una forza di osservazione eccezionale. Quella capacità di osservazione che permise a Pudovkin, a distanza di dieci anni, di ricostruire e la figura di un generale tedesco, suggerendone l'aspetto, durante la sua prigionia nella prima guerra mondiale, nei pressi di K... Il carattere limpido e aperto di Pudovkin, la sua lucidità mentale, s'aspetchano in tutti i suoi film, che sono

L'ARTE CINEMATOGRAFICA E IL REALISMO SOCIALISTA

Uno scritto di Pudovkin sulla lotta contro il formalismo

Due strade dell'artista - Il mondo fittizio dell'immaginazione e il legame con la realtà - Un'arma della borghesia - Esempio significativo - La via del cinema sovietico

Che cosa è il formalismo? Sarebbe sbagliato considerare un'altra delle piccole correnti particolari come «il formalismo». L'espressionismo, il futurismo e gli altri innumerevoli «ismi» che sono soliti apparire continuamente in ogni paese. Il formalismo è un concetto generale, che comprende tutto ciò che porta l'artista lontano dalla vita reale del popolo e dai suoi problemi. Voglio chiarire questa idea. Immaginate di essere di fronte ad un tema qualsiasi, anche il più bello, il più valido, il più strettamente legato con la realtà, e immaginate di doverlo sviluppare in modo creativo, come artista. Davanti a voi si aprono due vie. La prima è quella della continua verifica della realtà. Su questa strada voi tornate sempre all'osservazione della vita, paragonate quello che è stato da voi creato con la verità viva dei processi reali, vi preoccupate in ogni momento che il vostro pensiero e il vostro scopo coincidano con il pensiero e lo scopo del popolo, per il bene del quale si sviluppa la nostra forza creativa. Questa è la prima via. Ma ce n'è un'altra, seguendo la quale l'artista non vuole vedere niente e nessuno, resta chiuso nel suo mondo individuale, che gli sembra l'unica cosa preziosa. Un simile artista può facilmente innamorarsi di una parte della realtà per la quale è particolarmente sensibile: ad esempio degli aspetti musicali della realtà, di quelli ritmici o di quelli pittorici. Un simile artista, spesso senza accorgersene, si allontana dalla vita, dalla sua complessità e ricchezza, per immergersi completamente nel proprio mondo unilaterale e imperioso, creato dalla immaginazione. L'artista diviene sempre più estraneo alle esigenze della cultura umana. Così di ogni vivo fenomeno, trasportato in questo mondo fittizio, rimane soltanto la forma. Il vero contenuto è sostituito da un contenuto inventato, imitativo. La stessa forma viene deformata: non somiglia più nemmeno ad una parte del mondo reale, ma piuttosto ad una parte del mondo profondamente pensante, inerte, antitetico dell'artista.

La lotta contro le tendenze formalistiche può seguire una unica via. E quella delo studio profondo della filosofia e delle scienze sociali di avanzata. E' quella della loro completa conoscenza, della capacità non soltanto di osservare la vita, ma di comprenderla in modo giusto e profondo, di sentirsi orientare nella società. E' la via del sentimento patriottico e geniale, dell'ancora verso il proprio popolo, verso il suo passato e il suo futuro, e la via del desiderioso sacrificio di dedicare tutte le proprie forze e alla attività comune.

La vostra lotta ha seguito questa via. VSEVOLOD PUDOVKIN

La lotta contro le tendenze formalistiche può seguire una unica via. E quella delo studio profondo della filosofia e delle scienze sociali di avanzata. E' quella della loro completa conoscenza, della capacità non soltanto di osservare la vita, ma di comprenderla in modo giusto e profondo, di sentirsi orientare nella società. E' la via del sentimento patriottico e geniale, dell'ancora verso il proprio popolo, verso il suo passato e il suo futuro, e la via del desiderioso sacrificio di dedicare tutte le proprie forze e alla attività comune.

Un ricordo di Visconti

La notizia della improvvisa morte di Pudovkin mi ha profondamente colpito. Il suo volto mi appare ancora, sorridente e malizioso, dall'alto della scaletta dell'aereo che lo aveva condotto a Venezia, nell'ottobre del '49, per partecipare al convegno del cinema di Perugia. Ero stato invitato ad accoglierlo al suo arrivo in Italia e il nostro incontro fu breve. Tuttavia grande impressione produsse in me il suo aspetto vivace e giovanile, che si rifletteva pienamente nel suo pensiero, sempre polemico e fantasioso.

Sia come teorico che come autore egli è stato grande maestro per tutti noi, accanto ad Eisenstein, anch'egli purtroppo assai presto scomparso, e a Charlie Chaplin. Non ho ancora visto il suo ultimo film «La mese», di cui ho però letto gli entusiastici giudizi dei critici francesi, ma una cosa è certa: opere d'arte come «La fine di San Pietroburgo», «Tempiste sull'Asia» e «L'ammiraglio Nachimov» sono mosse e seguiranno a muoversi il cinema e il realismo.



Una scena dell'ultimo film di Pudovkin, «Il ritorno di Vassili Bortnikov» («La mese»), portato a termine quest'anno

Il fanalista

I vecchi marinai paragonano la sua vita a quella de Pergastolano - Sul battello-faro tra le furie del ma

LIVORNO, luglio. Poco, in verità, si è parlato di questa gente, del lavoro oscuro e silenzioso del fanalista. I marinai, in particolare i vecchi marinai della vela, paragonano la vita del fanalista a quella del pagostolano. Anche essi, infatti, vivono continuamente segregati, dimenticati nei punti più scabri e selvaggi di una costa o lassù tra le impervie roccie di un isolotto, quando non si tratti di uno scoglio battuto da ogni parte dal mare, addirittura, del battello-faro.

Quella del battello-faro è, senza dubbio, la peggiore sorte del fanalista. Il battello è un'imbarcazione di piccolo tonnellaggio, una specie di goletta a doppia prua, senz'alberatura, con solamente l'alto traliccio recante la lampada a intermittenza. I battelli-faro vengono posti là dove esiste un bas-fondo di scoglio, spesso molto distanti dalla costa, come per esempio quello della Meloria a Livorno, a molte miglia dall'isola. Bufere, mareggiate, spaventose: il battello-faro rimane a ballare paurosamente per giorni e giorni, spazzato da poppa a prua dal vento, acciuffato dai coglioni delle correnti che sui bassi fondi mugghiano come fiumi in piena.

Il battello-faro vive affidato ai suoi tre cavi di acciaio ancorati a triangolo, lontano dal mondo, solo come un cieco sull'orlo di un precipizio. Durante certi momenti — giorni e nottate che non finiscono mai — il fanalista di turno deve stare lassù a guardia della sua lampada, legato ai tralicci per resistere al rotolio, al beccheggio paurosi, ma soprattutto alle ondate che spazzano spesso la stiva, con gli occhi sarrati, puntati nel buio e il fucile in mano, al frangere del mare, allorché il vento sembra portare da lontano e da ogni parte il grido disperato di centinaia di poveri naufraghi.

Buio e luce Nelle nottate di bonaccia, dopo l'accensione della lampada — elettrica o ad acetilene — l'uomo di turno vorrebbe poter leggere o lavorare, seduto fra i cristalli sovrastanti il pianico, in sempre più sordide e contorte intermittenze del sistema orologeria: una di luce, due di buio... due di luce, una di buio... Luce e buio scanditi dalle sferre di un orologio sono la vita del fanalista con gli occhi puntati nella notte, mentre a tutti i rumori che non siano del vento, e del mare, e di tutte le ombre con la visione ossessivamente di piccole luci, lontane, accese, come dubbi tra cielo e mare. Raccattava un vecchio fanalista del naufragio della Maria Madre: «Un bastimento, una volta, apparve: e dal buio, all'improvviso, si montavano le une sulle altre, spinte dal libeccio cui soffiava ormai da tre giorni. Non avemmo neppure il tempo di accenderci i fari. Si udì un fracasso...». A questo punto il fanalista ripete il suo gesto ampio e lento, mentre il suo sguardo torna a perdersi lontano, come in cerca di un punto ora sulle onde, ora fra l'onda.

Egli porta ormai inciso nel fondo degli occhi qualcosa come un lampeggiamento continuo: abituato a frugare nelle tenebre, guarda ogni cosa al modo, come se tutto dovesse arrivarci da lontano e dal buio. Durante le lunghe ore della notte pensa a casa. Vorrebbe che i bambini studiassero, che non venissero affidati alla gloria di Dio, ma mantenessero gli studi non più. Il suo salario gli concede una mala pena di mantenere il pezzo di pane quotidiano.

Un fanalista con moglie e due figli — compresi gli segni familiari — guadua sulle 32.000 lire al mese. C'è la metà di un marinaio. Non dissimile è la vita fanalisticamente isolotta del fanalista a quella del pagostolano. Anche essi, infatti, vivono continuamente segregati, dimenticati nei punti più scabri e selvaggi di una costa o lassù tra le impervie roccie di un isolotto, quando non si tratti di uno scoglio battuto da ogni parte dal mare, addirittura, del battello-faro.

Per non vivere solo, il fanalista è costretto a trasferire la famiglia in certi luoghi. Ma quale non è la sua pena a vedere crescere i figli in un piccolo selvaia, molto tempo fa aveva chiesto al governo che non provvedesse assistenti delle scuole nelle piccole serre borgate da loro ospitate. Avevano chiesto migliorasse le loro condizioni economiche, non fosse per permessi di lavoro, ma per un'istruzione che li carsi a vivere nei centri — sempre distanti — farsì un'educazione e crescere abbruttiti a quel modo. Sembrerebbe incredibile che cosa hanno risposto i competenti autorità vernacole a queste urla indispensabili richieste? Il no aggravato da una condizione dei fanalisti il rendo, nelle «trattenute» già magro salario, niente, che la quota INA-C. Tutto ciò non suona solenne beffa (INA-Casa a fanalista, a un marinaio!), viene a indicare una volta più il disprezzamento mentalità della classe e gente al governo verso classe operaia italiana. Il fanalista, intanto, continua a vivere dimenticato mille a uno scoglio disperso nel mezzo del mare. A Giugliano, l'ultimo isolotto a sud di Arcipelago Toscanese, qualcosa di una qualsiasi coperta qua e là, terriccio, c'è un fano. L'arrivano a che i gabbiani grido del vento. All'infuori del guardiano della villa, principe Ruffo Sroletta, un altro vive a Giugliano, per i fanalisti, Giannutri una lenta, terribile agonia: cambio avviene ogni mese, il tempo non mette al brutto. Altrimenti i giorni allungano la fila di segni tracciati sulle pareti della decreta abitazione. Molti anni or sono, quando esisteva la villa, anche con la tempesta i rimari della costa addetti servizio riformamenti, esitavano a sfidare qualsiasi pericolo pur di riuscire a trarre in Giannutri sul quale bastimento. Oggi, mezzi a motore, il mare della costa non salpano che il mare non mette buono.

«Erano più coraggiosi dice il vecchio fanalista torinese Umberto Valtrini — erano più marinai!».

SILVIO MICHELI

Temperatura di ieri: min. 18,7 - max. 28,9

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA

Oggi oltre 50 mila lavoratori romani sospenderanno il lavoro dalle ore 11 alle 12

Lo sciopero, che toccherà tutte le aziende industriali e i cantieri, è diretto ad ottenere l'aumento della contingenza di 258 lire al giorno - Compattissimo lo sciopero dei fornai

Le ragioni di una lotta

Oggi scendono in sciopero i lavoratori romani del settore dell'industria, per sollecitare all'Unione degli Industriali del Lazio l'incremento del tempo richiesto dalla segreteria della Camera del Lavoro e per aprire così le trattative relative alla perquisizione della contingenza.

I lavoratori metallurgici, poligrafici, edili, chimici, alimentari, marmisti, del vetro e del legno della città, intensificando l'agitazione per la mancanza della contingenza alle altre provincie d'Italia, sospenderanno il lavoro dalle 11 alle 12 di oggi.

La composta da quattro persone a cui è stato notificato che entro oggi dovranno lasciare libera la casa. I tentativi per allontanare la minaccia si sono rivelati vani, così come vani è stata la domanda depositata al P.N.A. per ottenere una casa.

Lo Smith è uscito cinque giorni fa dal sanatorio "Pizzoli" dell'Aquila.

DOMENICA AL RIALTO Sereni commemorerà la figura di G. Dimitrov

Il 14 anniversario della morte di G. Dimitrov sarà celebrato domenica 3 luglio alle ore 10 in cinema Rialto con una manifestazione indetta dall'Associazione "L'Unità", che sarà presieduta dal sen. Umberto Terracini.

Conferenza sulla pace a Torpignattara

Oggi alle 20 nei locali del Comitato della Pace di Torpignattara, via Cassina 533, Pn. Giuliano Paletta parlerà sul tema "La pace e la guerra fredda".

Malato di t.b.c. vende il suo sangue

Un uomo la cui età è resa indecifrabile dai segni della fame edella miseria è stato a compiere questa notte all'ospedale di S. Spirito, dove è stato poi ricoverato. Era stato colto in viale Mazzini da un "topo", ma non si trattava di un semplice malore.

LA CARRIERA POLITICA DEI DUE ASSASSINI DELL'E. A. '53

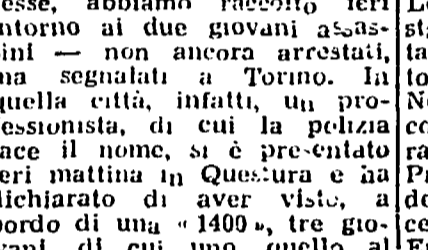
Il Salerno è segretario giovanile della sede missina del Colle Oppio

Ex «boy scout» e tiratore d'ascia - Capo dei più intransigenti contro i «tiepidi» - Una «marcia su Trieste» sfumata - Bombe, pugnali e pistole

Altre informazioni, che ci sembrano di eccezionale interesse, abbiamo raccolto ieri intorno ai due giovani assassini - non ancora arrestati, ma segnalati a Torino, in quella città, infatti, un professore di diritto, che si occupa di politica, ha informato i giornali cattolici (ASCI) di via Principe Amedeo, dirigente del «boy scout», ex tiratore d'ascia, del «boy scout» di San Eusebio, sacerdote di sentimenti notoriamente fascisti.

Un governo che rispetti la volontà degli italiani

Un rapporto di Paletta



Sul tema: «Un governo di pace e di progresso per rispettare la volontà degli italiani» avranno luogo sabato alle ore 20 conversazioni in tutte le sezioni del P.C.I. Domani alle 19,30 in preparazione delle elezioni, il Comitato Regionale di Torpignattara, via Cassina 533, Pn. Giuliano Paletta parlerà sul tema "La pace e la guerra fredda".

LA CARRIERA POLITICA DEI DUE ASSASSINI DELL'E. A. '53

Il Salerno è segretario giovanile della sede missina del Colle Oppio

Ex «boy scout» e tiratore d'ascia - Capo dei più intransigenti contro i «tiepidi» - Una «marcia su Trieste» sfumata - Bombe, pugnali e pistole

Altre informazioni, che ci sembrano di eccezionale interesse, abbiamo raccolto ieri intorno ai due giovani assassini - non ancora arrestati, ma segnalati a Torino, in quella città, infatti, un professore di diritto, che si occupa di politica, ha informato i giornali cattolici (ASCI) di via Principe Amedeo, dirigente del «boy scout», ex tiratore d'ascia, del «boy scout» di San Eusebio, sacerdote di sentimenti notoriamente fascisti.

I «PROVVEDIMENTI» DEL SINDACO PER LE VITTIME DELL'ARTIGLIO

La vedova di Armando Rossi abita ancora nelle baracche

Rebecchini si oppone ad una sistemazione dignitosa dei sinistrati - Oggi i funerali dei Rossi - La distribuzione degli indumenti raccolti dal nostro giornale

Stamane alle 8, partendo dall'Obitorio, saranno luogo i funerali di Armando Rossi, l'operaio di 34 anni arso vivo nel rogo del campo «Artiglio». Sono trascorsi ormai quattro giorni dall'incendio delle baracche sabotevoli. Nelle cronache del giorno, il nome di Armando Rossi è stato stampato a caratteri sempre più piccoli. Qualche rettore cronista se lo è già dimenticato. Lo stesso par si è accorto il sindaco Rebecchini, che per una delegazione di sinistrati si è recata all'ente comunale di assistenza per chiedere ai dirigenti la promessa

di dare una sistemazione per noi. Dal canto suo il cittadino non ha ancora provveduto a consegnare alla povera donna le chiavi di una casetta popolare. Maria Evangelisti dorme ancora nella baracca di una vicina casertana e dal comune ha ricevuto soltanto 10.000 lire contro il costo del suo appartamento. Per il sig. Rebecchini intanto il caso di povera donna è chiuso. Il caso di campo «Artiglio» e la cittadinanza. I sinistrati hanno fatto recapitare in redazione una lettera indirizzata

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corsetto per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria.



Ieri è stata effettuata la distribuzione di lettini, indumenti e viveri, frutto della raccolta organizzata dal nostro giornale per le vittime dell'incendio.

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corsetto per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria.

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corsetto per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria.

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corsetto per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria.

Ieri è stata effettuata la distribuzione di lettini, indumenti e viveri, frutto della raccolta organizzata dal nostro giornale per le vittime dell'incendio.

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corsetto per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria.

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corsetto per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria.

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corsetto per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiari due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. La signora Maria Chiari ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria.

Ieri è stata effettuata la distribuzione di lettini, indumenti e viveri, frutto della raccolta organizzata dal nostro giornale per le vittime dell'incendio.

Convocazioni di Partito

Tutte le sezioni inviano un compagno a Federazione per ritirare urgente mandato di cattura. I comitati direttivi delle cellule (comuni degli statali, parastatali, P.P. T.I. comunali e del settore dell'industria oggi alle 17 in Federazione).

«ARTIGLIO» PACE

Oggi il Comitato di Assistenza al Campo «Artiglio» (via Torre Argentina 47) ha convocato tutti i comitati locali e i comitati della pace.

RIUNIONI SINDACALI

Mercoledì 3 luglio, alle ore 18, presso la sede della Federazione, il Comitato Regionale di Assistenza al Campo «Artiglio» (via Torre Argentina 47) ha convocato tutti i comitati locali e i comitati della pace.

RADIO

Generali Radio: Ore 7, 11, 14, 20, 30, 34, 35 - Ore 7: Previsioni del tempo - Musica dal mattino - Ore 8: Radioteatro - Ore 9: Previsioni del tempo - Musica leggera - Ore 8,45: Lavoro italiano nel mondo - Ore 11: Radioteatro - Ore 12: Radioteatro - Complessi di Iasmarone - Ore 11,15: «Ultima Notte» di Luigi Capuana - Ore 12,15: Musica Straniera - Ore 13: Radioteatro - Ore 13,15: Musica sinfonica - Ore 14: Radioteatro - Ore 14,15: Musica sinfonica - Ore 15: Radioteatro - Ore 15,15: Musica sinfonica - Ore 16: Radioteatro - Ore 16,15: Musica sinfonica - Ore 17: Radioteatro - Ore 17,15: Musica sinfonica - Ore 18: Radioteatro - Ore 18,15: Musica sinfonica - Ore 19: Radioteatro - Ore 19,15: Musica sinfonica - Ore 20: Radioteatro - Ore 20,15: Musica sinfonica - Ore 21: Radioteatro - Ore 21,15: Musica sinfonica - Ore 22: Radioteatro - Ore 22,15: Musica sinfonica - Ore 23: Radioteatro - Ore 23,15: Musica sinfonica - Ore 24: Radioteatro - Ore 24,15: Musica sinfonica - Ore 25: Radioteatro - Ore 25,15: Musica sinfonica - Ore 26: Radioteatro - Ore 26,15: Musica sinfonica - Ore 27: Radioteatro - Ore 27,15: Musica sinfonica - Ore 28: Radioteatro - Ore 28,15: Musica sinfonica - Ore 29: Radioteatro - Ore 29,15: Musica sinfonica - Ore 30: Radioteatro - Ore 30,15: Musica sinfonica - Ore 31: Radioteatro - Ore 31,15: Musica sinfonica - Ore 32: Radioteatro - Ore 32,15: Musica sinfonica - Ore 33: Radioteatro - Ore 33,15: Musica sinfonica - Ore 34: Radioteatro - Ore 34,15: Musica sinfonica - Ore 35: Radioteatro - Ore 35,15: Musica sinfonica - Ore 36: Radioteatro - Ore 36,15: Musica sinfonica - Ore 37: Radioteatro - Ore 37,15: Musica sinfonica - Ore 38: Radioteatro - Ore 38,15: Musica sinfonica - Ore 39: Radioteatro - Ore 39,15: Musica sinfonica - Ore 40: Radioteatro - Ore 40,15: Musica sinfonica - Ore 41: Radioteatro - Ore 41,15: Musica sinfonica - Ore 42: Radioteatro - Ore 42,15: Musica sinfonica - Ore 43: Radioteatro - Ore 43,15: Musica sinfonica - Ore 44: Radioteatro - Ore 44,15: Musica sinfonica - Ore 45: Radioteatro - Ore 45,15: Musica sinfonica - Ore 46: Radioteatro - Ore 46,15: Musica sinfonica - Ore 47: Radioteatro - Ore 47,15: Musica sinfonica - Ore 48: Radioteatro - Ore 48,15: Musica sinfonica - Ore 49: Radioteatro - Ore 49,15: Musica sinfonica - Ore 50: Radioteatro - Ore 50,15: Musica sinfonica - Ore 51: Radioteatro - Ore 51,15: Musica sinfonica - Ore 52: Radioteatro - Ore 52,15: Musica sinfonica - Ore 53: Radioteatro - Ore 53,15: Musica sinfonica - Ore 54: Radioteatro - Ore 54,15: Musica sinfonica - Ore 55: Radioteatro - Ore 55,15: Musica sinfonica - Ore 56: Radioteatro - Ore 56,15: Musica sinfonica - Ore 57: Radioteatro - Ore 57,15: Musica sinfonica - Ore 58: Radioteatro - Ore 58,15: Musica sinfonica - Ore 59: Radioteatro - Ore 59,15: Musica sinfonica - Ore 60: Radioteatro - Ore 60,15: Musica sinfonica - Ore 61: Radioteatro - Ore 61,15: Musica sinfonica - Ore 62: Radioteatro - Ore 62,15: Musica sinfonica - Ore 63: Radioteatro - Ore 63,15: Musica sinfonica - Ore 64: Radioteatro - Ore 64,15: Musica sinfonica - Ore 65: Radioteatro - Ore 65,15: Musica sinfonica - Ore 66: Radioteatro - Ore 66,15: Musica sinfonica - Ore 67: Radioteatro - Ore 67,15: Musica sinfonica - Ore 68: Radioteatro - Ore 68,15: Musica sinfonica - Ore 69: Radioteatro - Ore 69,15: Musica sinfonica - Ore 70: Radioteatro - Ore 70,15: Musica sinfonica - Ore 71: Radioteatro - Ore 71,15: Musica sinfonica - Ore 72: Radioteatro - Ore 72,15: Musica sinfonica - Ore 73: Radioteatro - Ore 73,15: Musica sinfonica - Ore 74: Radioteatro - Ore 74,15: Musica sinfonica - Ore 75: Radioteatro - Ore 75,15: Musica sinfonica - Ore 76: Radioteatro - Ore 76,15: Musica sinfonica - Ore 77: Radioteatro - Ore 77,15: Musica sinfonica - Ore 78: Radioteatro - Ore 78,15: Musica sinfonica - Ore 79: Radioteatro - Ore 79,15: Musica sinfonica - Ore 80: Radioteatro - Ore 80,15: Musica sinfonica - Ore 81: Radioteatro - Ore 81,15: Musica sinfonica - Ore 82: Radioteatro - Ore 82,15: Musica sinfonica - Ore 83: Radioteatro - Ore 83,15: Musica sinfonica - Ore 84: Radioteatro - Ore 84,15: Musica sinfonica - Ore 85: Radioteatro - Ore 85,15: Musica sinfonica - Ore 86: Radioteatro - Ore 86,15: Musica sinfonica - Ore 87: Radioteatro - Ore 87,15: Musica sinfonica - Ore 88: Radioteatro - Ore 88,15: Musica sinfonica - Ore 89: Radioteatro - Ore 89,15: Musica sinfonica - Ore 90: Radioteatro - Ore 90,15: Musica sinfonica - Ore 91: Radioteatro - Ore 91,15: Musica sinfonica - Ore 92: Radioteatro - Ore 92,15: Musica sinfonica - Ore 93: Radioteatro - Ore 93,15: Musica sinfonica - Ore 94: Radioteatro - Ore 94,15: Musica sinfonica - Ore 95: Radioteatro - Ore 95,15: Musica sinfonica - Ore 96: Radioteatro - Ore 96,15: Musica sinfonica - Ore 97: Radioteatro - Ore 97,15: Musica sinfonica - Ore 98: Radioteatro - Ore 98,15: Musica sinfonica - Ore 99: Radioteatro - Ore 99,15: Musica sinfonica - Ore 100: Radioteatro - Ore 100,15: Musica sinfonica - Ore 101: Radioteatro - Ore 101,15: Musica sinfonica - Ore 102: Radioteatro - Ore 102,15: Musica sinfonica - Ore 103: Radioteatro - Ore 103,15: Musica sinfonica - Ore 104: Radioteatro - Ore 104,15: Musica sinfonica - Ore 105: Radioteatro - Ore 105,15: Musica sinfonica - Ore 106: Radioteatro - Ore 106,15: Musica sinfonica - Ore 107: Radioteatro - Ore 107,15: Musica sinfonica - Ore 108: Radioteatro - Ore 108,15: Musica sinfonica - Ore 109: Radioteatro - Ore 109,15: Musica sinfonica - Ore 110: Radioteatro - Ore 110,15: Musica sinfonica - Ore 111: Radioteatro - Ore 111,15: Musica sinfonica - Ore 112: Radioteatro - Ore 112,15: Musica sinfonica - Ore 113: Radioteatro - Ore 113,15: Musica sinfonica - Ore 114: Radioteatro - Ore 114,15: Musica sinfonica - Ore 115: Radioteatro - Ore 115,15: Musica sinfonica - Ore 116: Radioteatro - Ore 116,15: Musica sinfonica - Ore 117: Radioteatro - Ore 117,15: Musica sinfonica - Ore 118: Radioteatro - Ore 118,15: Musica sinfonica - Ore 119: Radioteatro - Ore 119,15: Musica sinfonica - Ore 120: Radioteatro - Ore 120,15: Musica sinfonica - Ore 121: Radioteatro - Ore 121,15: Musica sinfonica - Ore 122: Radioteatro - Ore 122,15: Musica sinfonica - Ore 123: Radioteatro - Ore 123,15: Musica sinfonica - Ore 124: Radioteatro - Ore 124,15: Musica sinfonica - Ore 125: Radioteatro - Ore 125,15: Musica sinfonica - Ore 126: Radioteatro - Ore 126,15: Musica sinfonica - Ore 127: Radioteatro - Ore 127,15: Musica sinfonica - Ore 128: Radioteatro - Ore 128,15: Musica sinfonica - Ore 129: Radioteatro - Ore 129,15: Musica sinfonica - Ore 130: Radioteatro - Ore 130,15: Musica sinfonica - Ore 131: Radioteatro - Ore 131,15: Musica sinfonica - Ore 132: Radioteatro - Ore 132,15: Musica sinfonica - Ore 133: Radioteatro - Ore 133,15: Musica sinfonica - Ore 134: Radioteatro - Ore 134,15: Musica sinfonica - Ore 135: Radioteatro - Ore 135,15: Musica sinfonica - Ore 136: Radioteatro - Ore 136,15: Musica sinfonica - Ore 137: Radioteatro - Ore 137,15: Musica sinfonica - Ore 138: Radioteatro - Ore 138,15: Musica sinfonica - Ore 139: Radioteatro - Ore 139,15: Musica sinfonica - Ore 140: Radioteatro - Ore 140,15: Musica sinfonica - Ore 141: Radioteatro - Ore 141,15: Musica sinfonica - Ore 142: Radioteatro - Ore 142,15: Musica sinfonica - Ore 143: Radioteatro - Ore 143,15: Musica sinfonica - Ore 144: Radioteatro - Ore 144,15: Musica sinfonica - Ore 145: Radioteatro - Ore 145,15: Musica sinfonica - Ore 146: Radioteatro - Ore 146,15: Musica sinfonica - Ore 147: Radioteatro - Ore 147,15: Musica sinfonica - Ore 148: Radioteatro - Ore 148,15: Musica sinfonica - Ore 149: Radioteatro - Ore 149,15: Musica sinfonica - Ore 150: Radioteatro - Ore 150,15: Musica sinfonica - Ore 151: Radioteatro - Ore 151,15: Musica sinfonica - Ore 152: Radioteatro - Ore 152,15: Musica sinfonica - Ore 153: Radioteatro - Ore 153,15: Musica sinfonica - Ore 154: Radioteatro - Ore 154,15: Musica sinfonica - Ore 155: Radioteatro - Ore 155,15: Musica sinfonica - Ore 156: Radioteatro - Ore 156,15: Musica sinfonica - Ore 157: Radioteatro - Ore 157,15: Musica sinfonica - Ore 158: Radioteatro - Ore 158,15: Musica sinfonica - Ore 159: Radioteatro - Ore 159,15: Musica sinfonica - Ore 160: Radioteatro - Ore 160,15: Musica sinfonica - Ore 161: Radioteatro - Ore 161,15: Musica sinfonica - Ore 162: Radioteatro - Ore 162,15: Musica sinfonica - Ore 163: Radioteatro - Ore 163,15: Musica sinfonica - Ore 164: Radioteatro - Ore 164,15: Musica sinfonica - Ore 165: Radioteatro - Ore 165,15: Musica sinfonica - Ore 166: Radioteatro - Ore 166,15: Musica sinfonica - Ore 167: Radioteatro - Ore 167,15: Musica sinfonica - Ore 168: Radioteatro - Ore 168,15: Musica sinfonica - Ore 169: Radioteatro - Ore 169,15: Musica sinfonica - Ore 170: Radioteatro - Ore 170,15: Musica sinfonica - Ore 171: Radioteatro - Ore 171,15: Musica sinfonica - Ore 172: Radioteatro - Ore 172,15: Musica sinfonica - Ore 173: Radioteatro - Ore 173,15: Musica sinfonica - Ore 174: Radioteatro - Ore 174,15: Musica sinfonica - Ore 175: Radioteatro - Ore 175,15: Musica sinfonica - Ore 176: Radioteatro - Ore 176,15: Musica sinfonica - Ore 177: Radioteatro - Ore 177,15: Musica sinfonica - Ore 178: Radioteatro - Ore 178,15: Musica sinfonica - Ore 179: Radioteatro - Ore 179,15: Musica sinfonica - Ore 180: Radioteatro - Ore 180,15: Musica sinfonica - Ore 181: Radioteatro - Ore 181,15: Musica sinfonica - Ore 182: Radioteatro - Ore 182,15: Musica sinfonica - Ore 183: Radioteatro - Ore 183,15: Musica sinfonica - Ore 184: Radioteatro - Ore 184,15: Musica sinfonica - Ore 185: Radioteatro - Ore 185,15: Musica sinfonica - Ore 186: Radioteatro - Ore 186,15: Musica sinfonica - Ore 187: Radioteatro - Ore 187,15: Musica sinfonica - Ore 188: Radioteatro - Ore 188,15: Musica sinfonica - Ore 189: Radioteatro - Ore 189,15: Musica sinfonica - Ore 190: Radioteatro - Ore 190,15: Musica sinfonica - Ore 191: Radioteatro - Ore 191,15: Musica sinfonica - Ore 192: Radioteatro - Ore 192,15: Musica sinfonica - Ore 193: Radioteatro - Ore 193,15: Musica sinfonica - Ore 194: Radioteatro - Ore 194,15: Musica sinfonica - Ore 195: Radioteatro - Ore 195,15: Musica sinfonica - Ore 196: Radioteatro - Ore 196,15: Musica sinfonica - Ore 197: Radioteatro - Ore 197,15: Musica sinfonica - Ore 198: Radioteatro - Ore 198,15: Musica sinfonica - Ore 199: Radioteatro - Ore 199,15: Musica sinfonica - Ore 200: Radioteatro - Ore 200,15: Musica sinfonica - Ore 201: Radioteatro - Ore 201,15: Musica sinfonica - Ore 202: Radioteatro - Ore 202,15: Musica sinfonica - Ore 203: Radioteatro - Ore 203,15: Musica sinfonica - Ore 204: Radioteatro - Ore 204,15: Musica sinfonica - Ore 205: Radioteatro - Ore 205,15: Musica sinfonica - Ore 206: Radioteatro - Ore 206,15: Musica sinfonica - Ore 207: Radioteatro - Ore 207,15: Musica sinfonica - Ore 208: Radioteatro - Ore 208,15: Musica sinfonica - Ore 209: Radioteatro - Ore 209,15: Musica sinfonica - Ore 210: Radioteatro - Ore 210,15: Musica sinfonica - Ore 211: Radioteatro - Ore 211,15: Musica sinfonica - Ore 212: Radioteatro - Ore 212,15: Musica sinfonica - Ore 213: Radioteatro - Ore 213,15: Musica sinfonica - Ore 214: Radioteatro - Ore 214,15: Musica sinfonica - Ore 215: Radioteatro - Ore 215,15: Musica sinfonica - Ore 216: Radioteatro - Ore 216,15: Musica sinfonica - Ore 217: Radioteatro - Ore 217,15: Musica sinfonica - Ore 218: Radioteatro - Ore 218,15: Musica sinfonica - Ore 219: Radioteatro - Ore 219,15: Musica sinfonica - Ore 220: Radioteatro - Ore 220,15: Musica sinfonica - Ore 221: Radioteatro - Ore 221,15: Musica sinfonica - Ore 222: Radioteatro - Ore 222,15: Musica sinfonica - Ore 223: Radioteatro - Ore 223,15: Musica sinfonica - Ore 224: Radioteatro - Ore 224,15: Musica sinfonica - Ore 225: Radioteatro - Ore 225,15: Musica sinfonica - Ore 226: Radioteatro - Ore 226,15: Musica sinfonica - Ore 227: Radioteatro - Ore 227,15: Musica sinfonica - Ore 228: Radioteatro - Ore 228,15: Musica sinfonica - Ore 229: Radioteatro - Ore 229,15: Musica sinfonica - Ore 230: Radioteatro - Ore 230,15: Musica sinfonica - Ore 231: Radioteatro - Ore 231,15: Musica sinfonica - Ore 232: Radioteatro - Ore 232,15: Musica sinfonica - Ore 233: Radioteatro - Ore 233,15: Musica sinfonica - Ore 234: Radioteatro - Ore 234,15: Musica sinfonica - Ore 235: Radioteatro - Ore 235,15: Musica sinfonica - Ore 236: Radioteatro - Ore 236,15: Musica sinfonica - Ore 237: Radioteatro - Ore 237,15: Musica sinfonica - Ore 238: Radioteatro - Ore 238,15: Musica sinfonica - Ore 239: Radioteatro - Ore 239,15: Musica sinfonica - Ore 240: Radioteatro - Ore 240,15: Musica sinfonica - Ore 241: Radioteatro - Ore 241,15: Musica sinfonica - Ore 242: Radioteatro - Ore 242,15: Musica sinfonica - Ore 243: Radioteatro - Ore 243,15: Musica sinfonica - Ore 244: Radioteatro - Ore 244,15: Musica sinfonica - Ore 245: Radioteatro - Ore 245,15: Musica sinfonica - Ore 246: Radioteatro - Ore 246,15: Musica sinfonica - Ore 247: Radioteatro - Ore 247,15: Musica sinfonica - Ore 248: Radioteatro - Ore 248,15: Musica sinfonica - Ore 249: Radioteatro - Ore 249,15: Musica sinfonica - Ore 250: Radioteatro - Ore 250,15: Musica sinfonica - Ore 251: Radioteatro - Ore 251,15: Musica sinfonica - Ore 252: Radioteatro - Ore 252,15: Musica sinfonica - Ore 253: Radioteatro - Ore 253,15: Musica sinfonica - Ore 254: Radioteatro - Ore 254,15: Musica sinfonica - Ore 255: Radioteatro - Ore 255,15: Musica sinfonica - Ore 256: Radioteatro - Ore 256,15: Musica sinfonica - Ore 257: Radioteatro - Ore 257,15: Musica sinfonica - Ore 258: Radioteatro - Ore 258,15: Musica sinfonica - Ore 259: Radioteatro - Ore 259,15: Musica sinfonica - Ore 260: Radioteatro - Ore 260,15: Musica sinfonica - Ore 261: Radioteatro - Ore 261,15: Musica sinfonica - Ore 262: Radioteatro - Ore 262,15: Musica sinfonica - Ore 263: Radioteatro - Ore 263,15: Musica sinfonica - Ore 264: Radioteatro - Ore 264,15: Musica sinfonica - Ore 265: Radioteatro - Ore 265,15: Musica sinfonica - Ore 266: Radioteatro - Ore 266,15: Musica sinfonica - Ore 267: Radioteatro - Ore 267,15: Musica sinfonica - Ore 268: Radioteatro - Ore 268,15: Musica sinfonica - Ore 269: Radioteatro - Ore 269,15: Musica sinfonica - Ore 270: Radioteatro - Ore 270,15: Musica sinfonica - Ore 271: Radioteatro - Ore 271,15: Musica sinfonica - Ore 272: Radioteatro - Ore 272,15: Musica sinfonica - Ore 273: Radioteatro - Ore 273,15: Musica sinfonica - Ore 274: Radioteatro - Ore 274,15: Musica sinfonica - Ore 275: Radioteatro - Ore 275,15: Musica sinfonica - Ore 276: Radioteatro - Ore 276,15: Musica sinfonica - Ore 277: Radioteatro - Ore 277,15: Musica sinfonica - Ore 278: Radioteatro - Ore 278,15: Musica sinfonica - Ore 279: Radioteatro - Ore 279,15: Musica sinfonica - Ore 280: Radioteatro - Ore 280,15: Musica sinfonica - Ore 281: Radioteatro - Ore 281,15: Musica sinfonica - Ore 282: Radioteatro - Ore 282,15: Musica sinfonica - Ore 283: Radioteatro - Ore 283,15: Musica sinfonica - Ore 284: Radioteatro - Ore 284,15: Musica sinfonica - Ore 285: Radioteatro - Ore 285,15: Musica sinfonica - Ore 286: Radioteatro - Ore 286,15: Musica sinfonica - Ore 287: Radioteatro - Ore 287,15: Musica sinfonica - Ore 288: Radioteatro - Ore 288,15: Musica sinfonica - Ore 289: Radioteatro - Ore 289,15: Musica sinfonica - Ore 290: Radioteatro - Ore 290,15: Musica sinfonica - Ore 291: Radioteatro - Ore 291,15: Musica sinfonica - Ore 292: Radioteatro - Ore 292,15: Musica sinfonica - Ore 293: Radioteatro - Ore 293,15: Musica sinfonica - Ore 294: Radioteatro - Ore 294,15: Musica sinfonica - Ore 295: Radioteatro - Ore 295,15: Musica sinfonica - Ore 296: Radioteatro - Ore 296,15: Musica sinfonica - Ore 297: Radioteatro - Ore 297,15: Musica sinfonica - Ore 298: Radioteatro - Ore 298,15: Musica sinfonica - Ore 299: Radioteatro - Ore 299,15: Musica sinfonica - Ore 300: Radioteatro - Ore 300,15: Musica sinfonica - Ore 301: Radioteatro - Ore 301,15: Musica sinfonica - Ore 302: Radioteatro - Ore 302,15: Musica sinfonica - Ore 303: Radioteatro - Ore 303,15: Musica sinfonica - Ore 304: Radioteatro - Ore 304,15: Musica sinfonica - Ore 305: Radioteatro - Ore 305,15: Musica sinfonica - Ore 306: Radioteatro - Ore 306,15: Musica sinfonica - Ore 307: Radioteatro - Ore 307,15: Musica sinfonica - Ore 308: Radioteatro - Ore 308,15: Musica sinfonica - Ore 309: Radioteatro - Ore 309,15: Musica sinfonica - Ore 310: Radioteatro - Ore 310,15: Musica sinfonica - Ore 311: Radioteatro - Ore 311,15: Musica sinfonica - Ore 312: Radioteatro - Ore 312,15: Musica sinfonica - Ore 313: Radioteatro - Ore 313,15: Musica sinfonica - Ore 314: Radioteatro - Ore 314,15: Musica sinfonica - Ore 315: Radioteatro - Ore 315,15: Musica sinfonica - Ore 316: Radioteatro - Ore 316,15: Musica sinfonica - Ore 317: Radioteatro - Ore 317,15: Musica sinfonica - Ore 318: Radioteatro - Ore 318,15: Musica sinfonica - Ore 319: Radioteatro - Ore 319,15: Musica sinfonica - Ore 320: Radioteatro - Ore 320,15: Musica sinfonica - Ore 321: Radioteatro - Ore 321,15: Musica sinfonica - Ore 322: Radioteatro - Ore 322,15: Musica sinfonica - Ore 323: Radioteatro - Ore 323,15: Musica sinfonica - Ore 324: Radioteatro - Ore 324,15: Musica sinfonica - Ore 325: Radioteatro - Ore 325,15: Musica sinfonica - Ore 326: Radioteatro - Ore 326,15: Musica sinfonica - Ore 327: Radioteatro - Ore 32

HOWARD FAST: DIARIO AMERICANO

LE LISTE NERE

Prima la lista nera era un'arme degli industriali - Oggi è un'arme del governo che viene imposta all'industria anche contro la sua volontà - Sette esempi - Il FBI e il Primo Maggio

Esiste, dunque, oggi in America uno strumento d'acquisizione e di persecuzione che penetra nelle scuole, nelle università, nel teatro, nel cinema e in tutti i campi della attività artistica e non allontana ogni persona che nutra idee oneste e leali. Questo strumento è la lista nera degli intellettuali. Mentre tale strumento di persecuzione degli intellettuali è un prodotto relativamente recente, la lista nera tra gli operai è cosa vecchia quanto il capitalismo americano. La disoccupazione e la fame usate come armi contro i lavoratori che lottano per la difesa dei propri

diritti sono una pratica di cui dal Primo Maggio il governo americano è lungi e amaro. In America la serie delle liste nere martiri del lavoro, pensate ai marinai di Haymarket, ai minatori di autonomia di DuPont, ai braccianti di Sacco e Vanzetti, per citare i nomi di uomini di nome, sono morti nel feroce della lotta di classe operaia in fa, egli fu licenziato e da Ma gli iscritti nelle liste nere si segnalano ogni a decine di migliaia.



NEW YORK - Uno dei due fratelli Anastasia, Anthony, tenta con l'intimidazione di spezzare uno sciopero di portuali.

Guardiamo brevemente come si svolgevano le liste nere americane. Si cominciava con rendere le condizioni di lavoro particolarmente difficili, si vedevano gli operai costretti a scendere in sciopero. I dirigenti di un determinato sciopero venivano notati, uno per uno, e iscritti sulle liste. Se lo sciopero si concludeva con la vittoria dei padroni, i nomi dei dirigenti espulsi venivano fatti circolare nelle direzioni di tutte le fabbriche, e quegli operai erano costretti ad accettare le più basse salari non qualificanti, alla giornata, o al giorno di fame... e molti di essi sono effettivamente morti di fame.

Se lo sciopero si concludeva con la vittoria degli operai e i datori di lavoro si trovavano costretti a riassumere nell'azienda i dirigenti dello sciopero, i nomi di questi operai venivano schedati con molta cura per il futuro: e alla prima occasione, contro di essi entrava in vigore la lista nera.

Oggi, invece, il sistema delle liste nere ha subito alcuni mutamenti, e importanti mutamenti. Prima la lista nera era un'arma della politica degli industriali, appoggiata soltanto nominalmente dal governo. Oggi essa è un'arma della politica governativa, e come tale viene imposta dal governo stesso all'industria, anche quando essa non sarebbe propensa ad accettarla. La lista nera costituita, insomma, non è più un'arma di difesa, ma uno degli strumenti principali del terrorismo fascista in America.

Vi porterò alcuni esempi per mostrare come funzionò il suo meccanismo e lo loro raccontando alcuni casi particolari, ben precisi e catalogati. Non farò nomi, per evitare, se possibile, altre persecuzioni ai danni delle persone colpite.

Sette esempi

Primo caso: era un tale che aveva lavorato per parecchi anni in qualità di segretario organizzativo in una associazione in difesa della pace. Dimessosi da questo incarico, costui ritornò nell'industria ed ebbe un lavoro di grande responsabilità in una città dell'est degli Stati Uniti. Nel giro appena di tre settimane la F.B.I. lo rintracciò e reclutò, dalla persona che lo aveva assunto, che immediatamente lo licenziò. La direzione dell'industria dovette accondiscendere.

(Desidero specificare che i casi cui mi riferisco riguardano soltanto persone da me conosciute direttamente, e non altre parole, un numero assai esiguo di casi tra le migliaia di situazioni e di storie analoghe.)

Secondo caso: un uomo che lavorava per più di cinque anni in una grande organizza-

zione. La F.B.I. lo mandò a chiamare, gli disse che una spia lo aveva segnalato come comunista e gli chiese di dimettersi, a sua volta, una spia della F.B.I. L'uomo respinse questa vile proposta: fu licenziato, da allora, non è riuscito più a trovare un'altra occupazione.

La donna licenziata

Terzo caso: si tratta, questa volta, di una donna, che aveva lavorato in una fabbrica di materiale tessile di New York. Dopo mesi di disoccupazione, costei riuscì a trovare un impiego. Ma si recò alla dimostrazione celebrata-

zione. La F.B.I. (che è l'equivalente americano della Chiesa) manda a sua volta una spia a ogni dimostrazione e ovunque ci siano dei picchetti di sciopero, per fotografare tutte le persone che vi partecipano. Gli agenti di questa organizzazione si recano a tutte le riunioni, sia per identificare le persone del pubblico, sia per annotare le parole degli oratori. Corrono voci - e queste voci affermano che i nomi di quelle organizzazioni, nel ragguaglio non è iscritta nelle liste nere, sono immensi, illimitati quasi. E' difficile immaginare quanto in profondo sia penetrato il terrore silenzioso della F.B.I. e fino a qual punto abbia indotto gli uomini degli americani. Non molto tempo fa, per esempio, avvenne, qui a New York, la nostra manifestazione annuale per il Primo Maggio. In un palazzo che s'innalzava sulla Union Square ven-

ne collocata una macchina fotografica, di notevoli dimensioni, ben visibile e fornita di telescopio. Quella macchina, durante tutta la dimostrazione, non fece altro che scrutare ogni parte della piazza per fotografare tutte le persone presenti. Il primo risultato di una simile tattica è stato di far sì che migliaia di operai e di lavoratori, i quali si sono sempre recati alle manifestazioni del Primo Maggio, quest'anno se ne sono tenuti lontani. Non è la paura - chiunque abbia avuto modo di vedere la nostra classe lavoratrice in lotta sa che essa non si è mai lasciata sopraffare dalla paura - ma è la minaccia della lista nera, la quale distrugge il diritto al lavoro e il diritto alla vita, che ha trattenuto quei lavoratori dal recarsi alla manifestazione.

Alcuni dirigenti sindacali e socialisti, rimasti fuori dalla manifestazione, hanno impedito la costituzione di un fronte unico contro questo tipo di persecuzione e di terrore, hanno impedito che si sviluppasse

una controffensiva capace di fermare questa minaccia. Ma gli operai non rinunciarono silenziosi e inoperosi. Non più tardi di alcuni giorni fa, una cinquantina di minatori sono stati arrestati nel West Virginia, incolpati della morte di un cranio. Con questa accusa, essi possono essere tutti condannati a morte; ma già si è levata la protesta delle forze sindacali organizzate. Le forze del lavoro risponderanno con la lotta e rinvieranno: se sono veramente convinto. Ma la vittoria sarà facile. Paghiano tutti durante la persecuzione dei rossi e della mancanza di voti.

Nel mio prossimo articolo vi parlerò della persecuzione dei rossi e della accusa di «reato di comunismo» (coi comunisti), come si manifestano nell'America di oggi, e come esse penetrano in ogni casa, in ogni scuola e in ogni fabbrica del nostro Paese.

Howard Fast

NEL TEATRO, NEL CINEMA E NELLA RIVISTA

Disciplinare l'afflusso degli attori stranieri in Italia

Una presa di posizione di tutti i sindacati dello spettacolo in seguito al caso Proclmer, che tanto scalpore ha suscitato

I segretari nazionali dei sindacati attori, musicisti, attori del cinema, attori lirici, cinema produzione, professori d'orchestra, tessieristi, rivista operetta ed arte varia, riuniti nella sede della Federazione italiana dello spettacolo (F.I.S.), per esaminare la situazione dei lavoratori dello spettacolo italiano all'estero e quella dei lavoratori dello spettacolo stranieri in Italia, hanno preso una situazione favorevole ai danni dei nostri lavoratori si è aggravata in maniera preoccupante.

DOPO IL CLAMOROSO CASO EVANS

Campagna in Inghilterra contro la pena di morte

La proposta di sospenderla per 5 anni respinta ai Comuni dopo animato dibattito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. - Con 295 voti contro 195, la Camera dei Comuni ha respinto oggi un disegno di legge presentato da Silverman e da altri deputati laburisti e conservatori, diretto a sospendere per un periodo di cinque anni l'erogazione della pena di morte.

La vicenda del camionista Evans, accusato di aver assassinato la moglie e la figlia e condannato per questo ultimo crimine alla pena capitale, è entrata come una ventata nel Parlamento inglese ad agitare le acque di una questione sulla quale da anni si riacina la discussione e l'attenzione dell'opinione pubblica: l'abolizione della pena di morte.

Già nel 1948, i laburisti avevano fatto approvare ai Comuni una legge che sanciva la sospensione per cinque anni della pena capitale, ma successivamente la Camera Alta aveva respinto il provvedimento.

Ci volevano le rivelazioni di Christie il quale come è noto si è accusato di aver ucciso la moglie di Evans, per riportare in Parlamento con tanta drammaticità la questione.

Il deputato laburista Silverman, nel presentare con i colleghi la proposta di legge davanti ad un'aula completa e a tribune affollatissime, ha fatto appello al sentimento di rivelazione del News Chronicle secondo cui Christie, nella cella della morte di Pentonville, avrebbe confessato nei giorni scorsi ad un secondo condanno di aver ucciso anche la bambina di Evans. Silverman ha chiesto al Ministro dell'Interno, senza ottenere risposta, di dichiarare se la notizia rispondesse a verità ed ha aggiunto:

«Con la pena di morte, se viene commesso un errore non si è nulla da fare per ripararlo. E il caso Evans dimostra che gli errori sono possibili nonostante l'opinione contraria dell'onorevole Ministro dell'Interno». Ha detto così Silverman. E, affermando con mano nervosa, un vecchio resoconto parlamentare, ha citato alcune frasi pronunciate da Maxwell Fife, durante il dibattito del 1948, in opposizione anche allora alla sospensione della pena di morte.

FERMENTI DI RIVOLTA CONTRO IL GIOCO COLONIALE FRANCESE

Ucciso in un attentato in Tunisia il principe collaborazionista Ezzadin

Gli occupanti isolati nella Cambogia in rivolta - Un messaggio di Ho Ci-min alle forze della resistenza - Fiera protesta di François Mauriac contro il seviziatore d'un patriota vietnamita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. - Le poche notizie che la censura francese lascia filtrare dall'Indocina indicano che la forte tensione provocata in Cambogia dalla «insubordinazione» del «re protetto» non è affatto diminuita negli ultimi giorni. Al sopraggiungere dei rinforzi militari inviati dal comando del corpo di spedizione, le truppe locali hanno reagito occupando i punti strategici di Phnom Penh, la capitale, e presidiando i pochi edifici pubblici che non dipendono dalla Amministrazione francese; sebbene per il momento nessuno scontro sia stato segnalato, il governo di Parigi teme che, da un istante all'altro, il suo esercito si trovi all'interno della Cambogia in aperto conflitto, oltre che con le formazioni partigiane, con le stesse autorità locali, erede della Francia per la lotta contro il movimento di liberazione.

Nessuno a Parigi conosce esattamente le intenzioni del governo cambogiano, insediato in un vecchio palazzo ai confini del Siam; ma l'appoggio portato alla resistenza antifrancesca dai capi religiosi e da certi intellettuali nazionalisti che hanno una notevole influenza sul re, ha tolto agli occupanti ogni possibilità di risolvere il conflitto con colpi di forza. Già cacciati da vaste regioni ormai sotto il controllo dell'esercito popolare, essi si trovano completamente isolati in un paese in rivolta.

Il 16 giugno scorso, il popolo Kmer - tale è il nome degli abitanti della Cambogia - celebrava nella lotta al terzo anniversario della creazione del suo Comitato di Liberazione, che ha proclamato l'indipendenza della libera Cambogia. In tale occasione, il suo dirigente, signor Ngoc Minh riceveva dal Presidente della Repubblica democratica del Viet Nam, Ho Ci-min, un messaggio in cui si dichiarava: «Le vittorie del popolo Kmer sono vittorie anche per il popolo vietnamita e per l'alleanza dei popoli vietnamita, Kmer, laotiano, nella loro lotta unitaria per cacciare i comunisti nemici; i colonialisti francesi».

Il Viet Nam, malgrado la calma apparente provocata dal periodo delle grandi piogge, l'esercito di liberazione è riuscito a garantirsi - secondo una notizia di fonte francese - il controllo di una parte importante del raccolto del riso. Il fenderanno è stata già

dicata nel suo complesso tanto preoccupante, da indurre il nuovo governo francese ad occuparsi, come prima cosa, del problema indocinese.

Un consiglio ristretto, a cui partecipavano i principali ministri, si è riunito ben due volte, nella giornata odierna, per esaminare i rapporti provenienti dall'Indocina e prendere le decisioni più urgenti. Si prevede che, alla fine di una discussione particolarmente laboriosa il vice Presidente del Consiglio, Paul Reynaud, venga incaricato ufficialmente (poiché ufficialmente non si sono risolti per il solo fatto di J. Marra ad essere morto in seguito alle ferite riportate, il Marocco, invece, si trova al centro di una vivacissima polemica, che appassiona la

stampa francese per la fama dei due avversari. L'uno, il maresciallo Juin, ex-governatore del paese, è campione del colonialismo più aggressivo, aveva attaccato, in occasione della ammissione all'Accademia di Francia, lo scrittore ed accademico cattolico François Mauriac, colpevole di aver condannato la feroce repressione contro il popolo marocchino e gli attacchi contro il pur docile Sultano.

Mauriac ha risposto con un articolo sul Figaro, facendo relate allusioni a certe dimissioni del maresciallo, che vorrebbe - a quanto si dice - utilizzare le colonie d'Africa allo stesso modo con cui Franco le utilizzò contro la repubblica spagnola.

La polemica avrà probabilmente altri strascichi in seno alla Accademia.

Il noto scrittore cattolico ha d'altronde contemporaneamente compiuto un altro gesto clamoroso contro la politica coloniale del governo francese dando le sue dimissioni dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore.

Sebbene le ragioni di tale gesto debbano restare ufficialmente segrete, si ritiene a Parigi che esso sia stato dettato dall'intenzione di protestare contro il fatto che alcuni membri del Consiglio avevano rifiutato di radiare dalla Legion un membro del corpo di spedizione in Indocina il quale si era reso colpevole di sevizie mortali su un prigioniero vietnamita.

INIZIATO IERI MATTINA

Il bel mondo milanese al processo di Medugno

MILANO, 1. - Il «bel mondo» della nostra città è ancora compatto questa mattina in Tribunale per vedere il gabbia il bel ragazzo di via Montenapoleone, quel Cicci Medugno accusato di truffa aggravata e appropriazione indebita.

Quando finalmente le porte si sono schiuse, tutti si sono preoccupati di conquistare un posto il più vicino possibile alla transenna. Poi l'imputato è entrato in gabbia e dalla parte del pubblico femminile si è levato un solo grido di ammirazione.

A sua difesa Cicci Medugno, il cui padre, un onesto magistrato, per evitare lo scandalo si uccise, dice che andò all'estero con l'amante Gloria Ferri falsa stella di Via Montenapoleone solo per sposarsi. Se in quell'occasione si dorò appresso oltre cento milioni fu un puro caso. Egli infatti avrebbe restituito tutto. Il fenderanno è stata già

avrebbero in tal modo la possibilità di destreggiarsi più liberamente in Indocina; dall'altra, a liquidare il conflitto di Cambogia e gli altri tirannelli desiderosi di maggiore autonomia. Ma è una strana «indipendenza» quella che viene concessa solo a parole, mentre si continua a fare la guerra contro i popoli che aspirano ad una reale libertà!

Se l'Indocina è sempre la preoccupazione più urgente per la politica imperialistica della Francia, i conflitti nei possedimenti africani non sono risolti per il solo fatto di J. Marra ad essere morto in seguito alle ferite riportate, il Marocco, invece, si trova al centro di una vivacissima polemica, che appassiona la

un allarme fra i creditori e così da una scappellata romantica ebbe origine uno dei più clamorosi scandali del dopoguerra.

Naturalmente il Medugno non dice che essendo maggiorenne sia lui che la Gloria Ferri avrebbe potuto sposarsi in Italia senza che nessuno avesse facilitato di opporsi.

Ma in circostanze come queste, relative al mondo di Via Montenapoleone, si sa che non bisogna andare troppo per il sottile. D'altra parte lo stesso Cicci Medugno ha dalla sua i presunti truffati. Essi infatti non hanno nessun interesse a direi raggiunti, che in tal caso sarebbero coinvolti nello scandalo valutario che è al fondo della vicenda Medugno.

Sarà un processo, quindi, estremamente faticoso per i giudici, se vorranno provare i capi d'imputazione; tutti di fronte a spada tratta lo impunito.

GIUSEPPE BOFFA

Grande «Prima» ai Cinema CAPRANICA EUROPA

FRONTIERA INDOMITA

TECHNICOLOR

JANE COTTEN SHIRLEY WINTERS SPOIL BRADY

STYLING MILI REGIA DI HUGO FREGONESI

STUDIO ESQUILINO

VENERESE Disfunzioni Sessuali

VENE VARICOSE

DOT. PENEFF - Specialista

OTTOR ALFREDO STROM

CORSO UMBERTO N. 504

Dr. VITO QUARTANA

Nell'assortimento figurano i migliori tagli di DRAPPERIA e SETERIA

da OGGI

VIA RIPETTA 118 (Ponte Cavour)

(già Paciotti)

Scampoli

VESTITO ALPAGAS SUPERLEGGERO L. 7.500

VIA APPIA NUOVA 42-44 - VIA OSTIENSE 27

VIA NOMEANTANA 491 (Aug. Via Teambien)

Consar

VIA APPIA NUOVA 42-44 - VIA OSTIENSE 27

VIA NOMEANTANA 491 (Aug. Via Teambien)

VESTITO ALPAGAS SUPERLEGGERO L. 7.500

Dr. VITO QUARTANA

Cura ermie ed idrocele senza aspe-

razioni con iniezioni sclerosanti

Palermo, Via Roma 42 Tel. 1128

Riceve a Catania ogni venerdì e

sabato dalle 9 alle 13 o per ap-

untamento, Via Garibaldi 117

Adriano La Ferla

Dr. VITO QUARTANA

Cura ermie ed idrocele senza aspe-

razioni con iniezioni sclerosanti

Palermo, Via Roma 42 Tel. 1128

Riceve a Catania ogni venerdì e

sabato dalle 9 alle 13 o per ap-

untamento, Via Garibaldi 117

Adriano La Ferla

Dr. VITO QUARTANA

Cura ermie ed idrocele senza aspe-

razioni con iniezioni sclerosanti

Palermo, Via Roma 42 Tel. 1128

Riceve a Catania ogni venerdì e

sabato dalle 9 alle 13 o per ap-

untamento, Via Garibaldi 117

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Al Quirinale

IN APERTA POLEMICA CON LE DICHIARAZIONI DI DULLES

L'esigenza di negoziati con l'URSS energicamente riaffermata a Londra

«Vogliamo un incontro con Malenkov e non una nota sulla Germania» scrive il «Manchester Guardian» - Un o.d.g. laburista per colloqui a quattro presentato alla Camera dei Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — L'ostacolo dato oggi da Eisenhower ad ogni discussione, nella conferenza di Washington, in merito ad un incontro con i dirigenti sovietici, ha accentuato le sue vive preoccupazioni inglesi per le prospettive che si aprono ai colloqui fra i tre ministri degli esteri occidentali.

Il fatto che, nelle intenzioni americane, l'incontro debba avere prevalentemente carattere bilaterale (tra inglesi e americani prima, e francesi e americani dopo) e che le dichiarazioni fatte ieri da Foster Dulles, avevano già indotto gli osservatori a prevedere che Lord Salisbury avrebbe dovuto affrontare a Washington notevoli difficoltà per fare prevalere la posizione del go-

verno inglese. L'ordine degli Stati Uniti ha voluto tornare ai giornalisti non la che concludere il quadro oscuro di cui, nella capitale britannica, da alcuni giorni si stanno intravedendo le linee.

La pretesa del segretario di Stato americano, confermata oggi da Eisenhower, di condurre le riunioni ministeriali nel quadro della guerra fredda e, ancor più, della politica di «liberazione», ha suscitato a Londra un generale senso di indignazione. Soprattutto il fatto che Foster Dulles abbia indicato come argomento principale dei prossimi colloqui di Washington il problema tedesco è apparso un sintomo allarmante della direzione nella quale gli americani intendono orientare i lavori dei ministri degli esteri occidentali.

In tale scelta si sceglie la volontà degli americani di riattivare il fronte atlantico attorno ad una politica di ultimatum all'Unione Sovietica, basata sulla presunzione dei dirigenti degli Stati Uniti che l'Unione Sovietica si disposta a trattare in condizioni di inferiorità. Presunzione che gli ambienti politici inglesi, non schiavi quanto gli americani della loro stessa propaganda, fanno sempre più giustizia.

Il desiderio che il rappresentante britannico alla conferenza di Washington non permetta che le discussioni si arrestino sul terreno scelto da Foster Dulles e da Eisenhower, ma affrontino con chiarezza il tema centrale dell'apertura di colloqui con l'Unione Sovietica, è espresso stamane dai maggiori organi di stampa, i quali non risparmiano critiche severe e, a volte, caustiche, all'impostazione del segretario di Stato americano.

Il supremo obiettivo del governo britannico nei colloqui delle Bermude — scrive il laburista «Daily Herald» — era di porre «basi di un incontro ad alto livello con i dirigenti sovietici. Il momento scelto da Churchill per lo incontro era ben calcolato e da allora nulla è avvenuto in Europa o in Asia che giustifichi una stretta di freni». Lord Salisbury, quando Stalin era in un incontro con il governo sovietico. Attendiamo quindi che egli sostenga con vigore e fermezza il punto di vista britannico a Washington.

In un editoriale dedicato alle dichiarazioni di Dulles, il «Manchester Guardian», dopo aver ricordato anche esso che l'obiettivo di Churchill alle Bermude sarebbe stato quello di «combinare un incontro con Malenkov e non una nuova nota sulla Germania», ed aver osservato che «il pericolo è ora che l'argomento fondamentale sia accantonato a Washington», aggiunge: «La maggior parte del mondo era lieto che l'iniziativa fosse stata presa da un uomo di Stato di questo genere, accettato come portavoce dell'Europa occidentale e Commonwealth. Inerentemente Europa occidentale e Commonwealth hanno i loro interessi ed un loro punto di vista sarebbe inattuato, se essi non parlassero

in nome proprio ma attendessero sempre la direttiva da Washington».

La seconda linea di condotta pare al «Manchester Guardian» decisamente assurda. Visto che la politica americana è e spesso fondata su deduzioni tratte da premesse sbagliate o false, si ricolleghi le esposte ieri da Dulles, cui il quotidiano ha diretto riferimento. E il giornale ufficio, notando che sarebbe un grave errore basare una politica verso l'Unione Sovietica sulla presunzione della sua debolezza — dice il giornale — quanto la teoria sulla capacità di Chiang Kayshek di riconquistare la Cina, conclude scrivendo: «I governi dell'Europa occidentale dovrebbero in pessimo senso riferirsi all'America se si ancorassero ostinatamente alla politica fin qui attuata anche a



Churchill ed Eisenhower si fessero incontrati nella sala atlantica.

PER L'INCONTRO DI WASHINGTON

Eisenhower ribadisce le tesi di Foster Dulles

WASHINGTON, 1. — Il presidente Eisenhower ha sostanzialmente confermato oggi il piano d'azione enunciato ieri da Dulles per impedire che l'incontro di Washington dei tre ministri degli esteri occidentali faccia ulteriormente progredire l'iniziativa di Churchill per negoziati con l'URSS.

Eisenhower, come già ieri Dulles, ha tratto lo spunto dalle provocazioni di Berlino per affermare che «un senso di malessere e di irrequietezza si sta diffondendo dietro la cortina di ferro, simile ad un tumore che non viene più controllato».

Questo dimostra, secondo il presidente americano, che «coloro i quali sono stati privati della libertà sono disposti a sacrificare la loro stessa vita per riacquistare il bene perduto». Eisenhower ha affermato che gli Stati Uniti «preconizzano elezioni libere in questi paesi».

Il timore delle severissime disposizioni impartite dal primo ministro Papagos per la repressione degli scoperti.

Kasciani escluso dalla presidenza dei Majilis

TEHERAN, 1. — L'Ayatollah Kasciani, già presidente del Majilis, è stato oggi sostituito, con 41 voti contro 31 ed una astensione, dal mullah Moazami.

L'ayatollah Kasciani, eminente capo religioso, aveva appreso appoggiato Mossadegh e si era poi schierato contro di lui nel gennaio scorso, quando il primo ministro aveva chiesto i pieni poteri ed anche ieri aveva pronunciato un violento discorso contro Mossadegh.

Nella elezione odierna Moazami si era presentato candidato con l'appoggio del primo ministro e Kasciani come candidato della opposizione.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA PROVOCAZIONE DI BERLINO

Smarrimento a Bonn per l'avanzata del movimento per l'unità tedesca

Il Cancelliere Adenauer ottiene al Bundestag, per soli 178 voti contro 166 e 11 astensioni, il rigetto di una mozione socialdemocratica che chiedeva un incontro dei «quattro grandi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 1. — Il nervosismo riscontrabile a Bonn da qualche giorno si sta trasformando in un vero panico, quando più i circoli governativi si rendono conto che la provocazione di Berlino non è riuscita a far crollare sulla strada di una conferenza a quattro una frana tale da sbarrarla in modo definitivo.

Quattro fatti, soprattutto, sono alla base di questa aumentata inquietudine dei governanti di Bonn:

1) Il rinvio, o annullamento, della conferenza delle Bermude, deplorato nel pomeriggio da Adenauer, all'apertura del dibattito di politica estera tenutosi al Bundestag. Bonn sostiene che il rinvio costituisce una mossa distensiva di Churchill verso la

possibilità che l'U.R.S.S. prenda prossimamente una larga iniziativa per risolvere il problema tedesco. A questa ipotesi vengono collegate la decisione del governo sovietico di convocare a Mosca, per consultazioni, i suoi ambasciatori nelle tre capitali occidentali — Zarubin è passato nel pomeriggio per Berlino, seguendo il quale ore attribuisce il rinvio al fatto che, dopo l'articolo della Pravda, sono diventate più numerose e più forti, nei circoli governativi di Parigi e di Londra, le voci contrarie ad una politica che vorrebbe legare una conferenza a quattro alla adozione di decisioni preventive da parte degli occidentali.

2) le numerose voci che corrono, in queste ore, sulla

possibilità che l'U.R.S.S. prenda prossimamente una larga iniziativa per risolvere il problema tedesco. A questa ipotesi vengono collegate la decisione del governo sovietico di convocare a Mosca, per consultazioni, i suoi ambasciatori nelle tre capitali occidentali — Zarubin è passato nel pomeriggio per Berlino, seguendo il quale ore attribuisce il rinvio al fatto che, dopo l'articolo della Pravda, sono diventate più numerose e più forti, nei circoli governativi di Parigi e di Londra, le voci contrarie ad una politica che vorrebbe legare una conferenza a quattro alla adozione di decisioni preventive da parte degli occidentali.

3) le numerose voci che corrono, in queste ore, sulla

LA CED tramonta

La CED tramonta

Secondo questi giornali, il piano proporzionale all'annullamento delle elezioni di settembre nella Germania occidentale e l'immediata preparazione di elezioni pan-tedesche da parte delle quattro potenze e di esponenti dei diversi partiti. L'annullamento di tutti i trattati internazionali conclusi da Bonn e Berlino (trattato sull'Esercito europeo e accordo con la Polonia sui confini) e, infine, il ritiro delle forze di occupazione dopo la formazione di un governo pan-tedesco.

Si tratta, con ogni probabilità, di un piano nato dalla fantasia di uno o più giornalisti, ma oggi basta un articolo di giornale ed informazioni incontrollate e incontrollabili per mettere in allarme Bonn.

3) le sempre più intense pressioni per una conferenza a quattro immediata, senza cioè la preventiva entrata in vigore del trattato sull'esercito europeo, come invece ha sempre sostenuto Bonn. In questo campo, incerta segna- lare una mozione votata stamane dall'Unione liberale mondiale, rinviata a Berlino, in cui si chiede ai tre occidentali di convocare all'Unione Sovietica una conferenza con l'Unione Sovietica.

4) il riacendersi del conflitto fra Bonn e Parigi, tanto sul problema della Saar, quanto per due articoli pubblicati dal Monde in cui si afferma che gli occidentali di Berlino avvertono la necessità di andare cauti con il partito tedesco e si accusa Adenauer di acanirsi per fare fallire preventivamente ogni compromesso fra occidentale e orientale sulla Germania.

RIVELAZIONI DI RADIO PECHINO SUI DISPERATI PROGETTI DEI BELLICISTI

Piani per uno sbarco a Wonsan proposti da Si Man Ri a Robertson

Clark convoca a Tokio un consiglio straordinario di guerra

WASHINGTON, 1. — Grandi rivelazioni sui particolari dei piani che Si Man Ri ha sottoposto al sottosegretario americano Robertson, nei colloqui di Seul, sono state fatte stamane da Radio Pechino, in una corrispondenza dalla base della commissione amministrativa sino-coreana.

Si Man Ri — ha detto la radio cinese — ha chiesto in sostanza a Robertson:

1) che le truppe sud-coreane tenziano l'attuale linea del fronte mentre l'aviazione americana tenterebbe di tagliare le linee di comunicazione nord-coreane nel nord.

2) che le truppe sud-coreane lancino un attacco ambizioso sulla costa orientale della Corea settentrionale, presso Wonsan.

3) che gli americani lancino

no attacchi aerei atomici sulla Corea del nord.

«Cinque giorni di colloqui tra Robertson e Si Man Ri», ha detto la radio cinese — «hanno fatto accrescere le speranze in un armistizio non hanno fatto che gettare una ombra più fitta sulla situazione coreana». E chiari che Si Man Ri persiste nel giocare tutte le sue carte in una partita estrema e si è dato a una lotta disperata».

«Il fantoccio di Seul», prosegue Radio Pechino — «sa benissimo che i sino-coreani non possono accettare le richieste traioneristiche e senza scrupoli da lui fatte per la restituzione dell'armistizio. Egli è deciso a non lasciare nulla di intentato per far naufragare l'armistizio e per questo ha presentato questo nuovo piano».

«Senza dubbio, egli tiene di riserva tutta un'altra serie di manovre per sabotare l'armistizio, manovre quali potrebbero essere una aggressione mutuale alla zona delle trattative e il rifiuto di sgomberare la zona demilitarizzata».

I colloqui dei quali Radio Pechino ha denunciato la grave sostanza sono stati interrotti oggi a Seul per un viaggio di un vero e proprio consiglio di guerra, presieduto dal gen. Clark nella capitale nipponica.

Vi partecipano il capo di S. M. generale Lawton Collins, giunto la settimana scorsa insieme a Robertson, il comandante del corpo di spedizione generale Westland e l'ammiraglio Briscoe, comandante rispettivamente dell'aviazione e della marina, il vice comandante terrestre generale Kendall e numerosi altri ufficiali.

Per oltre cinque ore i capi militari americani hanno esaminato l'andamento del col-

Pioggie torrenziali sull'Europa occidentale

Fa sparare le sue ceneri con un fucile da caccia

La singolare cerimonia funebre eseguita dalla figlia del defunto nella città di Bellingham

PARIGI, 1. — Un violento uragano abbattutosi ieri su Parigi ha provocato gravi perturbazioni nella vita della capitale. I pompieri hanno ricevuto continue chiamate in seguito all'alluvionamento di strade e cantine. Il centro arteriale l'acqua ha raggiunto un livello di 40 centimetri in un punto di un metro e mezzo sopra il normale livello. Il servizio ufficiale sovietico d'informazioni ha quindi prelevato i prigionieri di guerra, condannati da un tribunale militare sovietico in Austria.

Altri 11 austriaci amnistiati dai sovietici

Altri 11 austriaci amnistiati dai sovietici

VIENNA, 1. — L'Alto Commissario sovietico in Austria, Il'icov, ha informato oggi il Cancelliere austriaco Julius Raab che altri 11 cittadini austriaci beneficiano del rinvio del provvedimento di amnistia adottato dall'URSS. I primi beneficiari saranno rilasciati domani.

Il servizio ufficiale sovietico d'informazioni ha quindi prelevato i prigionieri di guerra, condannati da un tribunale militare sovietico in Austria.

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

(continuazione dalla 1. pag.)

te è stato approvato con 17 voti contro 4. Ma i quattro dissenzienti che sono Simoni, Spadolini, D'Ippolito e Longhitano, hanno subito richiesto e ottenuto, per riferirsi, la convocazione del Consiglio nazionale del partito per il 11 e il 12 luglio. Simoni e D'Ippolito si sono inoltrati nello stesso in cui Saragat veniva riconfermato segretario.

La cosa più importante è

APERTA SFIDA ALL'INQUISITORE

Mac Carthy denunciato per «complotto fascista»

WASHINGTON, 1. — Lo scrittore Rockwell Kent ha sfidato oggi apertamente l'inquisitore fascista Mac Carthy durante una seduta organizzata nel quadro della campagna di «caccia alla streghe».

Kent si è rifiutato di rispondere alla domanda degli inquisitori circa la sua appartenenza al Partito comunista e le sue convinzioni politiche, invocando l'emendamento che proibisce tali indagini.

Egli ha quindi presentato una formale denuncia, che incrimina Mac Carthy e gli altri membri della sua sottocommissione per «complotto inteso a rovesciare con la forza e la violenza il governo democratico e ad instaurare un totalitarismo fascista».

La Germania di Adenauer

La Germania di Adenauer

BONN, 1. — Agli alunni di una scuola di Hannover, è stato dato un tema dal seguente titolo: «L'amore del popolo intero e per la Wehrmacht. Non si è ragazzo tedesco che non coltivi come amore supremo lo spirito militare e la disciplina interiore».

Colloquio a Trieste fra Winterlon e Bebler

Colloquio a Trieste fra Winterlon e Bebler

TRIESTE, 1. — Il gen. Winterlon, comandante militare della zona A. C. E. T. I., ha de-

Non abbiamo la presunzione di fornire UNA VALIGIA A TUTTI I ROMANI!

Non abbiamo la presunzione di fornire UNA VALIGIA A TUTTI I ROMANI!

Abbiamo l'orgoglio ed il piacere di offrire a chi ci visita UN ENORME ASSORTIMENTO DI VALIGIE E BORSE DI OGNI GENERE A PREZZI INEGUAGLIABILI

RICORDATE!!! la II FIERA della VALIGIA

Organizzata da **FUNARO** a S. Silvestro

non può essere paragonata a nessun'altra manifestazione commerciale. — E' la perfetta fusione del binomio PRODUZIONE - VENDITA

Le valigie sono migliaia, ma il concetto è uno solo: «FUNARO VUOL DIRE DENARO»

VISITATECI! CONVINCETEVI!

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

(continuazione dalla 1. pag.)

te è stato approvato con 17 voti contro 4. Ma i quattro dissenzienti che sono Simoni, Spadolini, D'Ippolito e Longhitano, hanno subito richiesto e ottenuto, per riferirsi, la convocazione del Consiglio nazionale del partito per il 11 e il 12 luglio. Simoni e D'Ippolito si sono inoltrati nello stesso in cui Saragat veniva riconfermato segretario.

La cosa più importante è

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

(continuazione dalla 1. pag.)

te è stato approvato con 17 voti contro 4. Ma i quattro dissenzienti che sono Simoni, Spadolini, D'Ippolito e Longhitano, hanno subito richiesto e ottenuto, per riferirsi, la convocazione del Consiglio nazionale del partito per il 11 e il 12 luglio. Simoni e D'Ippolito si sono inoltrati nello stesso in cui Saragat veniva riconfermato segretario.

La cosa più importante è

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

(continuazione dalla 1. pag.)

te è stato approvato con 17 voti contro 4. Ma i quattro dissenzienti che sono Simoni, Spadolini, D'Ippolito e Longhitano, hanno subito richiesto e ottenuto, per riferirsi, la convocazione del Consiglio nazionale del partito per il 11 e il 12 luglio. Simoni e D'Ippolito si sono inoltrati nello stesso in cui Saragat veniva riconfermato segretario.

La cosa più importante è

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

LA DECISIONE DEL P.S.D.I.

(continuazione dalla 1. pag.)

te è stato approvato con 17 voti contro 4. Ma i quattro dissenzienti che sono Simoni, Spadolini, D'Ippolito e Longhitano, hanno subito richiesto e ottenuto, per riferirsi, la convocazione del Consiglio nazionale del partito per il 11 e il 12 luglio. Simoni e D'Ippolito si sono inoltrati nello stesso in cui Saragat veniva riconfermato segretario.

La cosa più importante è

Assicuriamo vacanze gioiose e serene al maggior numero di bambini italiani

Colonie democratiche e colonie clericali

Alcuni anni fa, a proposito di una interpellanza presentata al Parlamento, con la quale alcune deputate comuniste chiedevano perché i fondi destinati alle colonie erano stati diminuiti rispetto all'anno precedente e quali erano i criteri con cui questi fondi sarebbero stati utilizzati dalla Prefettura, l'on. Scelba ebbe a rispondere: «Ai bambini dobbiamo pensare noi, ma le vacanze? Allora il governo democristiano era alle prime armi e oggi possiamo ricordare quella frase come un prelude ad una politica di parte il cui unico fine è stato quello di sottrarre i nostri figli all'educazione delle organizzazioni democratiche. E' incominciata con il boicottaggio delle colonie organizzate dall'UDI, dei Comitati dell'ANPI, con la diffamazione dei circoli dell'API, per fermarli proprio sul più bello, quando si trattava di passare alla parte positiva, di realizzare una serie di misure in difesa dell'infanzia».

Dalla fine della guerra ad oggi, nelle sue colonie e per la maggior parte con fondi di solidarietà, l'UDI ha assistito oltre un milione e mezzo di bambini. Nell'estate '52 l'UDI è stata capace di dare una serena vacanza a centomila bambini. Nella sciarra del Polesine l'UDI è riuscita ad organizzare l'ospitalità di 10.000 alluvionati presso famiglie di lavoratori. Per non parlare delle innumerevoli iniziative promosse dall'API, dalle Camere del lavoro, dalle Case del popolo, dall'INCA. Cifre che il capo delle colonie UDI di Milano che con la loro attività hanno conquistato tale prestigio che persino il Comune «ha osato» affidargli una gran parte dei 1500 bambini accolti nelle colonie di Pinarella Cervia.

Ogni anno in Italia nascono dai 900.000 a un milione di bambini. Ed essi non trovano una società pronta a proteggerli, difenderli, ad aiutarli a diventare sani, coraggiosi ed onesti. Centinaia di migliaia di bambini vivono nelle strade scialci e nudici; la mortalità infantile e la delinquenza minorile incalzano.

I bimbi in Italia sono dei dimenticati e le loro sofferenze, anche se essi non sanno protestare e difendersi, non sono minori di quelle dei loro padri e delle loro madri. Per questo, onorevole Scelba, l'educazione dell'infanzia spetta a noi.

GIULIANA FERRI

Aria pura per i nostri bimbi



Il bagno di sole in una colonia delle organizzazioni democratiche

INTERVISTA CON LUIGI LONGO L'assistenza è un diritto non una pietosa elemosina

Bisogna esigere dal governo i contributi per le organizzazioni democratiche e dar vita a colonie, campeggi e parchi infantili - Perché ci interessiamo delle vacanze dei lavoratori

Alcuni anni fa, a proposito di una interpellanza presentata al Parlamento, con la quale alcune deputate comuniste chiedevano perché i fondi destinati alle colonie erano stati diminuiti rispetto all'anno precedente e quali erano i criteri con cui questi fondi sarebbero stati utilizzati dalla Prefettura, l'on. Scelba ebbe a rispondere: «Ai bambini dobbiamo pensare noi, ma le vacanze? Allora il governo democristiano era alle prime armi e oggi possiamo ricordare quella frase come un prelude ad una politica di parte il cui unico fine è stato quello di sottrarre i nostri figli all'educazione delle organizzazioni democratiche. E' incominciata con il boicottaggio delle colonie organizzate dall'UDI, dei Comitati dell'ANPI, con la diffamazione dei circoli dell'API, per fermarli proprio sul più bello, quando si trattava di passare alla parte positiva, di realizzare una serie di misure in difesa dell'infanzia».

D. — Perché i comunisti si interessano delle vacanze dei lavoratori e delle loro famiglie?

R. — La risposta è molto semplice: perché nessun problema che riguardi direttamente o indirettamente i lavoratori e le loro famiglie, e in particolare l'infanzia, può restare estraneo ai comunisti.

D. — Quali sono gli obiettivi che i dirigenti comunisti si propongono con le loro attività assistenziali nei prossimi mesi?

R. — Con la vostra assistenza, i comunisti, ovunque si trovino, alla testa delle organizzazioni politiche, sindacali, cooperative, democratiche, non possono non andare incontro a queste legittime esigenze delle famiglie dei lavoratori.

D. — Come si comporta il governo nei confronti della nostra opera assistenziale?

R. — Con il più retico e meschino spirito di parte. Il governo ha negato e nega oggi il contributo agli organismi democratici di assistenza, e mette il denaro pubblico, pagato da tutti i contribuenti, anche da quelli di parte comunista e socialista, esclusivamente a disposizione degli istituti ed enti confessionali, che vogliono educare i giovani figli dei lavoratori contro gli ideali e la Costituzione democratica e patriottica del loro genitori.

D. — Come vi proponete di reagire a questi propositi fascisti e reazionari dei governanti?

R. — Mobilitando l'opinione pubblica e le organizzazioni democratiche e popolari, bisogna che i dirigenti di sindacati, cooperative, organizzazioni democratiche mobilitino i loro organizzati per esigere dal governo, anche per le organizzazioni popolari di assistenza, i legittimi contributi.

D. — Sperate di riuscire in questo vostro nobile intento?

INTERVISTA CON L'ON. VINCENZO CAVALLARI, PRESIDENTE DELL'INCA

La Costituzione impone al governo di assistere i figli dei lavoratori

I fondi dello Stato non possono essere monopolizzati dagli enti clericali - La C.G.I.L., l'INCA, l'UDI, e le altre organizzazioni democratiche vinceranno, grazie alla solidarietà popolare, il sabotaggio del governo

Abbiamo chiesto al compagno on. Vincenzo Cavallari, Presidente dell'INCA, il suo pensiero sul dovere dello Stato di assistere i figli dei lavoratori ed il deputato di Ferrara, che è anche valoroso giurista, ci ha dichiarato:

«Lo Stato ha il dovere, prima ancora che costituzionale, di assistere i figli dei lavoratori. Delle espressioni esistenti nel delta padano, ai banchi di Napoli, alle grotte di Matera, ecc. ogni anno parte l'appello dei bambini per un soggiorno in una località di montagna o di mare, che possa lenire i disagi in cui sono costretti a vivere per tutto l'anno. Ma non solo questo: altre centinaia di bambini italiani che appartengono a famiglie di disoccupati, di semi-disoccupati, di lavoratori coi salari assolutamente insufficienti hanno il diritto di essere assistiti».

D. — Si tratta di un diritto sancito dalle leggi?

R. — Sì, perché tale problema è stato ben tenuto presente da coloro che redassero la Costituzione della Repubblica Italiana, tanto che è perfino difficile indicare le singole norme che nella Costituzione stessa si occupano della questione. Infatti tutto lo spirito della Carta Costituzionale è permeato da questa esigenza umana e sociale. Ba-

ricordare il primo capoverso del capitolo 28 il quale afferma il diritto dei lavoratori ad avere assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di disoccupazione involontaria; il successivo capoverso che fa carico allo Stato di provvedere all'assistenza e l'ultimo che afferma la libertà dell'assistenza privata.

D. — Quali sono i risultati di carattere pratico che discendono dal testo della nostra Costituzione?

R. — E' chiaro che per i motivi sopra accennati, ogni volta che un bambino sia, nei ragguagli di carattere economico, nelle condizioni di non essere assistito dalla propria famiglia, deve essere assistito dallo Stato, il quale, in ciò, è tenuto ad assolvere ad un suo preciso dovere. Ancor più evidente è tale dovere, quando si tratta di figli di tuberosi, di cui c'è la precisa disposizione della legge 28.2.53 che non è stata attuata per carenza governativa.

Per questo noi dobbiamo denunciare l'indirizzo seguito dal governo, battuto alle elezioni del 7 giugno, tendente a creare distinzioni e a dividere fra i bambini bisognosi di assistenza, e a gestire con lo spirito di parte le somme stanziata a favore dell'assistenza all'infanzia. Premesso che

queste somme sono assolutamente insufficienti ad una assistenza seria, non possiamo non approfittare dell'occasione per dichiarare anticostituzionale e antimontano l'indirizzo fatto seguito dal Ministero degli Interni il quale tendeva a privare le organizzazioni democratiche (fra le quali, in primo piano, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'UDI e l'INCA), dei contributi dello Stato per le colonie dei figli dei lavoratori.

I fondi a disposizione di questo servizio appartenono a tutto il popolo e devono essere devoluti a favore di tutti coloro che, senza alcuna distinzione politica, religiosa, razziale, versano nelle necessità molto ben descritte dalla nostra Costituzione.

Rifiutare, per bassi scopi politici, i contributi dello Stato a quelle organizzazioni democratiche che intendono istituire colonie e campeggi vuol dire rifiutare il doveroso aiuto a migliaia e migliaia di bambini colpiti dalla più grave ingiustizia sociale.

D. — Quali possono essere le conseguenze di questo indirizzo governativo di privazione dell'assistenza ai figli dei lavoratori?

R. — E' innegabile che l'indirizzo governativo, sia negli insufficienti stanziamenti a favore dell'assistenza all'infanzia e sia nelle ingiuste distinzioni adottate, porta ad una ristretta tutela della salute dei bambini, sicché le numerose e gravi malattie di carattere sociale che affliggono tanti figli di lavoratori

non trovano una sufficiente prevenzione e cura per l'insufficienza dei soggiorni in luoghi climatici e di cura.

D. — Quali sono gli impegni che l'INCA prende per assicurare una estate felice ai figli dei lavoratori?

R. — La solidarietà dei lavoratori ci pone per fortuna nelle condizioni di assistere i figli dei lavoratori in modo notevole anche se purtroppo insufficiente rispetto ai bisogni delle classi lavoratrici.

Noi continueremo, con la collaborazione delle famiglie interessate e delle organizzazioni democratiche, ad insistere perché il governo faccia fronte al suo dovere di contribuire, esso pure, con il suo denaro, a dare ai figli dei lavoratori un'estate felice e serena.

D. — Come si comporta il governo nei confronti della nostra opera assistenziale?

R. — Con il più retico e meschino spirito di parte. Il governo ha negato e nega oggi il contributo agli organismi democratici di assistenza, e mette il denaro pubblico, pagato da tutti i contribuenti, anche da quelli di parte comunista e socialista, esclusivamente a disposizione degli istituti ed enti confessionali, che vogliono educare i giovani figli dei lavoratori contro gli ideali e la Costituzione democratica e patriottica del loro genitori.

D. — Come vi proponete di reagire a questi propositi fascisti e reazionari dei governanti?

R. — Mobilitando l'opinione pubblica e le organizzazioni democratiche e popolari, bisogna che i dirigenti di sindacati, cooperative, organizzazioni democratiche mobilitino i loro organizzati per esigere dal governo, anche per le organizzazioni popolari di assistenza, i legittimi contributi.

D. — Sperate di riuscire in questo vostro nobile intento?

R. — Sì, e sempre fatta tutto il possibile negli anni scorsi, perché dubitare che, anche la nostra gente, sono i governanti italiani e i dirigenti cattolici di più o meglio?

Le dichiarazioni di Boccassi e Alberti

La colonia, questa gran festa che tutti gli anni si rinnova per i bambini più fortunati che possono godere l'assistenza di un'assistenza merita davvero l'attenta considerazione di tutti i cittadini, degli uomini politici, degli studiosi medici, dei sociologi, delle donne, delle madri, e dei bambini stessi.

I bimbi che vivono insistentemente sotto la guida ininterrotta di assistenti acquistano l'educazione della socialità e l'educazione degli studiosi medici. Anche quello della pulizia. Si allungano tutti alla stessa ora senza piangere, avanzano lo stesso cibo senza capricci, ridono, si riposano nelle ore calde della giornata, prima di andare a letto fanno il pediluvio, im-

parano a presentarsi agli studi e a praticare i movimenti più nobili dell'animo in formazione.

L'utilità delle colonie marine e montane è evidente. Sono quasi tutti orfani, i bambini che vengono ammessi in formazione.

Dot. CARLO BOCCASSI medico chirurgo, già ufficiale sanitario, senatore della Repubblica

Ho considerato sempre le colonie climatiche estive per l'infanzia come presidio ottimo per reintegrare e corroborare soprattutto con adatta alimentazione i bambini costretti alla vita di città. In particolare modo debbono beneficiare di queste provvidenze i figli del popolo, e innanzi tutto di quelle categorie meno provvedute da quei benefici del "sollevo" annuale delle colonie e vero e proprio delitto contro la scienza e contro l'umanità.

Prof. GIUSEPPE ALBERTI, già ufficiale sanitario di Viterbo, docente nell'Università di Roma, già esperto in questi affari, il titolare dell'istituto di pediatria presso il Ministero dell'Alimentazione, senatore della Repubblica

Pietro Ingrassia - direttore Pigioco Colorati - vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149

Per Mike e Robbie

Cominciamo a pervenire le prime offerte per il salvadanaio di Mike e Robbie Rosenberg. Le offerte, spesso, sono accompagnate da lettere commoventi.

Le piccole Della e Antonietta di Porto S. Elpidio hanno scritto la seguente lettera:

«Siamo due sorelle, Pronie e io, che scriviamo a Della la più grande di anni 13, e mia sorella Antonietta ne ha 12. Oggi appena letta l'Unità di mio padre ho letto nella pagina della donna di aiutare i piccoli Mike e Robbie per far continuare gli studi e per non fare che il loro avvenire sia triste e buio come il loro Grandi eroi Genitori Ethel e Julius Rosenberg negli ultimi anni dopo che quel capo tanto cattivo ha voluto far fuori perché due Partigiani della Pace. Cari compagni, dite a Robbie e Mike che siamo in molti a volerli bene».

D. — Si tratta di un diritto sancito dalle leggi?

R. — Sì, perché tale problema è stato ben tenuto presente da coloro che redassero la Costituzione della Repubblica Italiana, tanto che è perfino difficile indicare le singole norme che nella Costituzione stessa si occupano della questione. Infatti tutto lo spirito della Carta Costituzionale è permeato da questa esigenza umana e sociale. Ba-

ricordare il primo capoverso del capitolo 28 il quale afferma il diritto dei lavoratori ad avere assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di disoccupazione involontaria; il successivo capoverso che fa carico allo Stato di provvedere all'assistenza e l'ultimo che afferma la libertà dell'assistenza privata.

D. — Quali sono i risultati di carattere pratico che discendono dal testo della nostra Costituzione?

R. — E' chiaro che per i motivi sopra accennati, ogni volta che un bambino sia, nei ragguagli di carattere economico, nelle condizioni di non essere assistito dalla propria famiglia, deve essere assistito dallo Stato, il quale, in ciò, è tenuto ad assolvere ad un suo preciso dovere. Ancor più evidente è tale dovere, quando si tratta di figli di tuberosi, di cui c'è la precisa disposizione della legge 28.2.53 che non è stata attuata per carenza governativa.

Per questo noi dobbiamo denunciare l'indirizzo seguito dal governo, battuto alle elezioni del 7 giugno, tendente a creare distinzioni e a dividere fra i bambini bisognosi di assistenza, e a gestire con lo spirito di parte le somme stanziata a favore dell'assistenza all'infanzia. Premesso che

queste somme sono assolutamente insufficienti ad una assistenza seria, non possiamo non approfittare dell'occasione per dichiarare anticostituzionale e antimontano l'indirizzo fatto seguito dal Ministero degli Interni il quale tendeva a privare le organizzazioni democratiche (fra le quali, in primo piano, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'UDI e l'INCA), dei contributi dello Stato per le colonie dei figli dei lavoratori.

I fondi a disposizione di questo servizio appartenono a tutto il popolo e devono essere devoluti a favore di tutti coloro che, senza alcuna distinzione politica, religiosa, razziale, versano nelle necessità molto ben descritte dalla nostra Costituzione.

Rifiutare, per bassi scopi politici, i contributi dello Stato a quelle organizzazioni democratiche che intendono istituire colonie e campeggi vuol dire rifiutare il doveroso aiuto a migliaia e migliaia di bambini colpiti dalla più grave ingiustizia sociale.

D. — Quali possono essere le conseguenze di questo indirizzo governativo di privazione dell'assistenza ai figli dei lavoratori?

Il novellino del giovedì



LUCCIOLA, LUCCIOLA...
Lucciola, lucciola, vieni da me!...
Con la sua tremula lanterna viene dai prati la viva stellina:
Non è che una piccola stella per gioco,
e vuole soltanto brillare un poco.
Se sulla luce si viene a posare,
la piccola luce non soffocare
c'è tanto buio tutt'intorno,
che basta una lucciola a fare giorno.

Il nostro concorso estivo

Le formiche
Notate che era una bella giornata decisa di far un bagno, il primo della stagione. Posati i vestiti e la merenda sulla riva di un prato che era a pochi metri dal mare, feci un bel bagno e rimasi della commedia disavventura di cui sarei stato vittima, facendomi lunghe nuotate al largo.

Infatti quando tornai a riva la prima idea fu di fare uno spuntino ma appena presi il pane notai che era pieno di formiche. L'idea di saltare il pasto non era allegra ma mi doveti rassegnare a gettare il pane. Ma il bello venne quando venni a scoprire che anche i vestiti erano pieni di formiche: mi spoliai in fretta e furia e cominciai a battere i vestiti.

Ma è inutile dire che le formiche, benché ne caddero un buon numero, continueranno a darmi fastidio incessante giorno per giorno. Qui giungo ai cambi e dopo poco notai che una formica era sulla giacca. La presi ma per sua fortuna mi cadde a terra, altrimenti avrei riservato a lei la mia collera per darla in comica disavventura che mi aveva guastato il primo bagno delle vacanze.

LORENZO PEPI
Cirtirrechia (Roma)

La trebbiatura
«Io proprio di questo mese godo il sole di campagna da mattina a sera, stando a legare i covoni di grano falciato dai genitori oppure ad avvicinarlo quando fanno le barche nel mezzo dei campi, divertendomi un mondo intero».

A me piace quando vado a portare da bere a tutti. Arrivo al pagliaio, dove ci sono gli uomini sopra che distendono la paglia, che arriva sul pagliaio per mezzo dell'antenna; questa è formata da un grosso palo piantato in terra e un altro legato in cima in linea retta, avendo due canapi legati uno da una parte e quest'altro dall'altra, che c'è un grosso gancio dove attaccano i carichi di paglia. Metto i fiaschi del bere in una borsa, li attacco al gancio poi tirano la fune e sale sul pagliaio.

Che piacere guardare in questo momento e quando il grano esce dalle bochette della trebbiatura e cade nei sacchi che vengono sgranati ricolti e portati nei subbi. I miei giorni più lieti e le vacanze più belle per me sono queste, anche se non sono vere vacanze».

RENZA GIANI - Torribina - Firenze.

I PRIMI PREMIATI
Come vedete, pubblichiamo la pubblicazione dei lavori inviati per partecipare al Concorso Estivo. Il concorso è settimanale: vi si partecipa inviando un diario o un disegno su un fatto accadutovi durante le vacanze.

I premiati di questa settimana sono:
1) Gian Renzo di Torribina;
2) Pepi Lorenzo di Civitavecchia;
3) Bruno Conforti di Bibbona;
4) Giovanni de Carolis di Roma;
5) Franco Radi di Montemassi;
6) Graziano Mascarelli di Bagni di Gavorrano;
7) Ermanno Lazzeretti di Viterbo;
8) Giovanna Sandroni di Montecarlo;
9) Gabriella Vanucci di Empoli.

TRE PRIMATI

L'uomo più veloce del mondo:
Patton (USA) 200 m. in 20"2 (pari a circa 36 Km. all'ora).

L'uomo più resistente del mondo:
Zatopek Cecoslovacchia 41 Km. in 2 ore 23'03".

L'uomo più potente del mondo:
Czermak (Ungheria) lancio del martello metri 60,34.

La moda per i bimbi al mare e in montagna

Certo, anche i nostri bimbi che vanno, per un poco almeno, al mare, in campagna o in montagna hanno le loro esigenze: le mutandine di cotone, ad esempio, che potrebbero ricavare da qualche vecchia gonna, oppure di lana, se avete in casa qualche avanzo, sia pure di vari colori. Fino ai dieci anni, almeno, è possibile anche per le bambine indossare, sulla spiaggia le mutandine. Per andare da casa al mare, queste si usano per i bimbi come camicie in peline o pullover acciottati in tela blu o pantaloni bianchi.

Se avete maggiori possibilità, assai graziosi sono i pantaloni a mezz'asta in tela mare color blu completati da una camicia in peline. Abbiamo visto, inoltre, nelle collezioni giacche tipo gilet in grossa tela colorata con cerniere bianche e pantaloni cortini tela blu; oppure piccole tutte in tela gialla con le tasche applicate sui pantaloni.

Per le bambine, inoltre, è possibile sbizzarrirsi con pagliaccetti di vario colore di varia fattura. Per il pomeriggio abbiamo visto graziosi abiti a righe in cotone, con bordi trattati orizzontalmente per guarnire il collo e la gonna, oppure vestiti in shantung bianco con gonne pieghettate con un canino alla scollatura guarnita da spighe rosse.

Una novità assoluta, che ha invaso anche il campo della moda infantile, è la giacca di peline. Abbiamo visto anche piccole giacche in tela, in peline, in costella, in «cioclo», uguali al pagliaccetto e foderate, in spugna di tinta contrastante, che si possono indossare fino a sera.

Per la montagna occorre che aggiugiate al piccolo guardaroba marino qualche pullover o qualche maglietta, in cotone oppure, se vi è possibile, per i maschietti in posibite, per le femminucce in lana leggera accompagnata da una maglietta in cotone a mille righe.

LILIANA CORSI

Tutto questo stato di cose, a fil di logica, dovrebbe spingere gli organismi direttivi dello Stato a favorire e promuovere iniziative in favore dell'assistenza all'infanzia, da qualunque

CALEPINO

Per le bambine, inoltre, è possibile sbizzarrirsi con pagliaccetti di vario colore di varia fattura. Per il pomeriggio abbiamo visto graziosi abiti a righe in cotone, con bordi trattati orizzontalmente per guarnire il collo e la gonna, oppure vestiti in shantung bianco con gonne pieghettate con un canino alla scollatura guarnita da spighe rosse.

Una novità assoluta, che ha invaso anche il campo della moda infantile, è la giacca di peline. Abbiamo visto anche piccole giacche in tela, in peline, in costella, in «cioclo», uguali al pagliaccetto e foderate, in spugna di tinta contrastante, che si possono indossare fino a sera.

Per la montagna occorre che aggiugiate al piccolo guardaroba marino qualche pullover o qualche maglietta, in cotone oppure, se vi è possibile, per i maschietti in posibite, per le femminucce in lana leggera accompagnata da una maglietta in cotone a mille righe.

LILIANA CORSI